

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2020

## NORD

ARENA	24/07/2020	11	Verona allagata, pioggia di polemiche = Città di nuovo sott'acqua: è polemica <i>Ilaria Noro</i>	3
CITTADINO DI LODI	24/07/2020	17	Radioamatori, la "pattuglia" torna in servizio dopo l'emergenza <i>Stefano Cornalba</i>	4
CORRIERE DI VERONA	24/07/2020	7	Gli ennesimi allagamenti a Porta Borsari e Veronetta diventano un caso politico = Il temporale e i soliti allagamenti il sindaco striglia Acque Veronesi <i>Matteo Sorio</i>	5
CORRIERE DI VERONA	24/07/2020	7	Rabbia ed esasperazione: Non ce la facciamo più Zaglia: La soluzione c'è, ma deve essere strutturale <i>Lorenzo Fabiano</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	24/07/2020	34	Gli alpini, i suoi trattori, i suoi cani e Ligabue: Limana saluta Giorgio = Ciao bocia, vivrai nei nostri trofei <i>Federica Fant</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	24/07/2020	25	Riapre l'intensiva covid, è allarme = Un paziente si aggrava Riapre l'Intensiva covid <i>Camilla De Mori</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	24/07/2020	9	Questa volta la Regione ha cambiato ritmo <i>Piero Erle</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	24/07/2020	26	Il grazie dei sindaci nella pergamena al volontariato <i>Ma. Ca.</i>	13
MESSAGGERO VENETO	24/07/2020	6	Riapre la Terapia intensiva a Udine 84 giorni dopo l'ultimo paziente <i>M.p</i>	14
MESSAGGERO VENETO	24/07/2020	23	Cavarzerani chiusa: agenti e volontari di sguardia alle mura Nuova illuminazione <i>Anna Rosso</i>	16
PREALPINA	24/07/2020	23	Tornano le cene del venerdì per acquistare un defibrillatore <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	24/07/2020	25	Nuovo mezzo in premio ai volontari <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI COMO	24/07/2020	36	Nella cornice del santuario le note di Martire <i>M. Cle.</i>	19
PROVINCIA DI COMO	24/07/2020	45	L'incendio del dirigibile Una targa per il vigile eroe <i>C. Gal.</i>	20
ALTO ADIGE	24/07/2020	16	Alla Bartolini i positivi salgono a 30 <i>Redazione</i>	21
ALTO ADIGE	24/07/2020	24	Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto <i>Redazione</i>	22
AVVENIRE MILANO	24/07/2020	1	Ospedale in Fiera, l'inchiesta accelera <i>Davide Re</i>	23
CRONACAQUI TORINO	24/07/2020	17	Volontari per l'Aib <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO	24/07/2020	7	Contagi nei Balcani: riaprono le terapie intensive in Friuli = Nuovo allarme dai Balcani intensive riaperte in Friuli <i>Angela Pederiva</i>	25
GAZZETTINO PORDENONE	24/07/2020	26	Contagio dall'Est, Comuni al buio <i>Marco Agrusti</i>	27
GIORNO GRANDE MILANO	24/07/2020	61	Migliori in campo = Siete il meglio del volontariato <i>Rosario Palazzolo</i>	28
GIORNO GRANDE MILANO	24/07/2020	62	Sciacalli dell'emergenza Attenti alle truffe del tampone a domicilio <i>Ros. Pal.</i>	29
GIORNO GRANDE MILANO	24/07/2020	64	Tromba d'aria Volano gli alberi Tromba d'aria Volano gli alberi = Tromba d'aria , alberi spazzati via <i>Massimiliano Saggese</i>	30
GIORNO MONZA BRIANZA	24/07/2020	44	Polizia locale Protezione civile e associazioni: sforzo incredibile <i>Sonia Ronconi</i>	31
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/07/2020	23	Cavarzerani chiusa: agenti e volontari di guardia alle mura Nuova illuminazione <i>Anna Rosso</i>	32
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/07/2020	28	Drive in al via con due rivali: maltempo e cinema all'aperto <i>Laura Venerus</i>	33
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/07/2020	31	Il sindaco apre sul cimitero islamico Se ne discuterà dopo l'emergenza Il sindaco apre sul cimitero islamico Se ne discuterà dopo l'emergenza <i>C B</i>	34
PICCOLO	24/07/2020	6	La terapia intensiva torna ad accogliere un positivo dopo un mese senza Covid <i>Marco Ballico</i>	35
PICCOLO	24/07/2020	29	Giovane scomparso Ricerche estese anche fuori Trieste Giovane scomparso Ricerche estese anche fuori Trieste <i>Gianpaolo Sarti</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2020

PICCOLO GORIZIA	24/07/2020	27	Riprendono in città i cantieri dell'Ater Sistemazione di 16 alloggi in via Valentinis <i>Tiziana Carpinelli</i>	37
STAMPA AOSTA	24/07/2020	1	Nella fase 2 pioggia di multe sulle strade <i>C. P.</i>	38
STAMPA ASTI	24/07/2020	41	Ospedale di Nizza Pronti a ripartire <i>Riccardo Coletti</i>	39
TRIBUNA DI TREVISO	24/07/2020	37	Un carrello speciale in dono all'Antincendio <i>Redazione</i>	40
cittadellaspezia.com	23/07/2020	1	Liguria terza regione per tasso di nuovi casi Covid <i>Redazione</i>	41
cittadellaspezia.com	23/07/2020	1	Santo Stefano, pacchetti turistici per le strutture ricettive comunali <i>Redazione</i>	42
cittadellaspezia.com	23/07/2020	1	Liguria terza regione per tasso di nuovi casi Covid <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	23/07/2020	1	Il contagio in città è stato limitato anche nei mesi più duri del Covid - Cronaca <i>Martino Agostoni</i>	44
leconotizie.com	23/07/2020	1	Imbersago, il grazie ai volontari della Protezione civile per la gestione dell'emergenza Covid <i>Redazione</i>	45
leccoonline.com	23/07/2020	1	- Sagra delle Sagre: la lotteria in aiuto al Soccorso Bellanese <i>Redazione</i>	46
merateonline.it	24/07/2020	1	- Meratese: violento acquazzone con vento fino a 67km/h. Allagamenti e piante cadute <i>Redazione</i>	47
monzatoday.it	23/07/2020	1	Temporal forti, allerta meteo a Monza e Brianza <i>Redazione</i>	48
monzatoday.it	24/07/2020	1	Temporal a Monza e Brianza: allagamenti, disagi sulle strade e traffico paralizzato <i>Redazione</i>	49
oggitreviso.it	23/07/2020	1	Torna il maltempo in Veneto: in arrivo forti temporali, dichiarato lo stato di attenzione. <i>Redazione</i>	50
triestepima.it	23/07/2020	1	Covid-19: zero casi a Trieste, tre a Udine <i>Redazione</i>	51
tviweb.it	23/07/2020	1	Allerta gialla per temporali in Veneto <i>Redazione</i>	52
udine20.it	24/07/2020	1	Sorveglianza Cavarzerani: Protezione civile in aiuto alle Forze dell'ordine <i>Redazione</i>	53
cuneocronaca.it	23/07/2020	1	Post Covid: Manu Chao ad Alba per un concerto gratuito dedicato a chi non si è mai fermato <i>Redazione</i>	54
provincia.bz.it	23/07/2020	1	Corso - concorso per 11 vigili del fuoco del Corpo permanente <i>Nn</i>	55
tgverona.it	23/07/2020	1	TGVerona.it - Virus, aumentano i contagi in Italia: +306 <i>Redazione</i>	56
regione.fvg.it	23/07/2020	1	Coronavirus: sorveglianza Cavarzerani, Prot. civile aiuta Forze ordine 23 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	57
regione.fvg.it	23/07/2020	1	Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 118 (-1 da ieri) 23 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	58
regione.fvg.it	23/07/2020	1	Coronavirus: riaperta terapia intensiva a Udine, vertice a Palmanova 23 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	59

## Verona allagata, pioggia di polemiche = Città di nuovo sott'acqua: è polemica

[Ilaria Noro]

[-EMERGENZA INFINITA. Ancora una volta è bastato un temporale di mezzora per mandare sott'acqua alcune zone del centro Verona allagata, pioggia di polemiche Un altro violento temporale e alcune zone della città sono finite di nuovo sott'acqua, in particolare Porta Borsari, che si è trasformata in una piscina, mentre a Veronetta gli allagamenti hanno interessato più zone del quartiere. Problemi anche in via Sottoriva su numerose strade e in alcuni sottopassi. Monta la rabbia di residenti e negozianti e il sindaco Sboarina alza la voce; Una soluzione va trovata e in fretta. Subito pompe e autobotti, â NORD PAG 11 Città di nuovo sott'acqua: è polemica L'altra notte Porta Borsari s'è trasformata in piscina e Veronetta è andata sottopassaggi più punti. Rabbia di residenti e negozianti Ilaria Noro Piove e la città finisce sott'acqua con sottopassi allagati, strade che diventano dei veri e propri torrenti, zone del centro sommerse. Eventi definiti straordinari ma ormai diventati a pieno titolo ordinari e che in questa estate si stanno verificando a cadenza quasi quindicinale. E accaduto di nuovo l'altra sera. Poco prima della mezzanotte un forte temporale si è abbattuto sulla città, dal centro ai quartieri, riversando al suolo circa 40 millimetri d'acqua e causando danni e disagi vari. Porta Borsari si è di nuovo trasformata in una grande vasca di acqua e fanghiglia. Veronetta è rimasta sommersa in vari punti e si conferma una delle zone più critiche di tutta la città. Da via XX Settembre a lungadige Porta Vittoria, rimasto per qualche tempo chiuso al traffico, fino alla zona di Santo Stefano finita ancora sott'acqua nonostante l'intervento biennale di Acque Veronesi che dovrebbe ormai essere concluso ma che si sta rivelando tutt'altro che risolutivo. E i residenti, esasperati, denunciano la mancanza di una serie di interventi programmati ma non realizzati. Ancora, sulla mezzanotte, via Sottoriva in centro sembrava un fiume in piena. Alcune auto sono rimaste bloccate nei sottopassi, da San Massimo a viale Piave, con conseguente chiusura al traffico. Numerosi tombini sono stati scoperti tra corso Milano e viale Galliano, un albero è crollato su una carreggiata in via Monte Ortigara e si è verificato un blackout in zona piazza Renato Simoni. Tra le varie lamentele che anche ieri mattina si sono levate numerose tra i cittadini e i commercianti che hanno dovuto nuovamente fare i conti con le conseguenze del fortunale, spiccano quelle di residenti e negozianti di Santo Stefano. Il rione tra Ponte Pietra e San Giorgio, infatti, è quello che a fine dell'intervento di Acque Veronesi - che ha preso il via la scorsa estate e che è proseguito in primavera, dopo la prevista pausa invernale - avrebbe dovuto trarre maggior beneficio in caso di piogge torrenziali. Invece, anche l'altra notte, l'acqua si è riversata su via Cigno, piazzetta Santo Stefano e dintorni, entrando nei negozi, nelle cantine e nei garage, sommergendo le auto in sosta fino alle portiere. Sicuramente l'incompletezza di quanto fatto ad oggi rispetto al progetto complessivo fa sì che buona parte dell'acqua pluviale della collina vada a finire nella piazzetta antistante la chiesa e dintorni, con conseguenti danni, è la denuncia Gianfranco Sacchetto, referente del comitato Santo Stefano. Il progetto che ci era stato presentato prevedeva una serie di griglie e canali di scolo anche a monte, su via Moschini e via Madonna del Terraglio: lavori mai eseguiti, aggiunge Aldo Bonetti, titolare dell'agenzia immobiliare sulla piazzetta. Tra i residenti e i commercianti della zona, ora, molti valutano di munirsi di paratie come a Venezia per limitare i danni in caso di acqua alta. Servirebbero automatiche ma hanno un costo importante, riflette Bonetti. Lungadige Porta Vittoria sott'acqua: è successo anche mercoledì sera FOTOSERVIZIO GIORGIO MARCH'ORI -tit\_ora- Verona allagata, pioggia di polemiche Città di nuovo sott'acqua: è polemica

## Radioamatori, la "pattuglia" torna in servizio dopo l'emergenza

[Stefano Cornalba]

GALGAGNANO 160 scritti continueranno a pieno ritmo negli spazi della casa cantoniera per altri sei anni di Stefano Cornalba. Con la sede confermata nella casa cantoniera di Galgagnano, continua a pieno ritmo l'attività dei radioamatori di Lodi, che contano la presenza di quasi 60 iscritti. I rappresentanti della sezione lodigiana dell'associazione attiva su scala nazionale commentano così la ripresa del servizio dopo l'emergenza degli ultimi mesi. Grazie alla sensibilità dimostrata dalla Provincia di Lodi proprietaria dello stabile, abbiamo rinnovato la convenzione per la sede nella casa cantoniera di Galgagnano, che per altri sei anni rimarrà nella nostra disponibilità e condivideremo con la sezione lodigiana dell'associazione nazionale della polizia penitenziaria - afferma soddisfatto il presidente Glauco Juliano con tutti i soci del movimento -. Per i radioamatori lo spazio esterno è vitale, non sempre è disponibile per posizioni. Radioamatori, la "pattuglia" torna in servizio dopo l'emergenza. Siamo in stretto contatto con la Protezione civile e la prefettura di Lodi, alle quali assicuriamo i nostri servizi in caso di emergenze. Nasce da qui l'importanza della location di Galgagnano, dove abbiamo la possibilità di "stendere" i fili nel migliore dei modi a completamento del parco antenne. Tutto questo significa maggiore efficienza, garanzia nei contatti ed disponibilità di scelta di appropriate frequenze. Ancora una volta ringraziamo la Provincia di Lodi con il presidente Francesco Passerini per averci dato l'opportunità di utilizzare apparecchiature e parco antenne in modo completo ed efficiente. Fondata nel 1978, la sezione lodigiana dell'associazione nazionale radioamatori conta la presenza di 56 iscritti in arrivo dalle province di Lodi, Milano e Cremona, che si radunano tutti i venerdì nel quartier generale di Galgagnano. Anche noi siamo rimasti fermi durante l'emergenza Covid, ma adesso l'attività è ripresa a pieno ritmo seguendo naturalmente tutte le prescrizioni del caso - ribadiscono i soci del movimento -. Abbiamo giocato un ruolo di primo piano all'Expo 2015, ma siamo anche in stretto contatto sia con la Protezione civile sia con la prefettura di Lodi, alle quali assicuriamo i nostri servizi di comunicazioni radio in caso di emergenze sul territorio. Il tutto completato dalla partecipazione alle fiere dei radioamatori a livello sia nazionale sia europeo, a partire da quella sul lago di Costanza ai confini tra Austria e Germania che raduna appassionati in arrivo da ogni parte del mondo. Proprio per assicurare tutti questi servizi, diventa fondamentale disporre di spazi adeguati, quelli di Galgagnano è insomma la sede ideale per la nostra associazione. Il gruppo dei radioamatori grazie alla provincia di Lodi continuerà a usare i locali della casa cantoniera " Uò Æ Æ Æ -tit\_org- Radioamatori, la pattuglia torna in servizio dopo l'emergenza

## **Gli ennesimi allagamenti a Porta Borsari e Veronetta diventano un caso politico = Il temporale e i soliti allagamenti il sindaco striglia Acque Veronesi**

*Porta Borsari, Veronetta e Santo Stefano sott'acqua. L'azienda: faremo altri lavori*

[Matteo Sorio]

Danni e polemiche Gli ennesimi allagamenti a Porta Borsari e Veronetta diventano un caso politico VERONA La fetta di città che finisce sott'acqua sempre quella, cioè Porta Borsari (foto archivio) e Veronetta diventa una questione politica. Perché se la nota di Acque Veronesi conferma la necessità di procedere a una revisione del sistema idraulico cittadino, il commento del sindaco Federico Sboarina attacca così: È Acque Veronesi che ha fatto i progetti che dovevano essere risolutivi. Evidentemente lacune ce ne sono ancora, a pagina 7 temporale e i soliti allagamenti il sindaco striglia Acque Veronesi Porta Borsari, Veronetta e Santo Stefano sott'acqua. L'azienda: faremo altri lavori VERONA La fetta di città che finisce sott'acqua sempre quella, cioè Porta Borsari e Veronetta diventa una questione politica. Perché se la nota di Acque Veronesi, il giorno dopo gli ennesimi allagamenti legati al violento temporale di mercoledì notte, esordisce confermando, in accordo con il Comune competente della gestione delle acque meteoriche, la necessità di procedere a una revisione del sistema idraulico cittadino, il commento del sindaco Federico Sboarina attacca così: È Acque Veronesi che, qui ha fatto i progetti che dovevano essere risolutivi per Porta Borsari e Veronetta compreso Santo Stefano. Evidentemente lacune ce ne sono ancora. Sono eventi meteorici eccezionali ma una soluzione va trovata e in fretta. Intanto, la domanda di residenti ed esercenti colpiti è esasperata: A che servono gli interventi? Era l'8 marzo 2019 e Sboarina diceva: Dopo anni di chiacchiere ora risolveremo il problema degli allagamenti a Veronetta, così come già fatto a Porta Borsari. Correva la presentazione del piano concordato con Acque Veronesi, di cui il Comune è socio al 60% tramite Agsm, per mettere in sicurezza la stessa Veronetta; 2 milioni d'investimento, 1 milione euro da Palazzo Barbieri, il resto da Acque Veronesi. Daremo una risposta definitiva, faceva eco il presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli, quota Lega, partito con cui Sboarina sta vivendo frizioni. Un anno e quattro mesi dopo, l'ennesimo rovescio a picchiare sui consueti punti critici, con Porta Borsari ancora vittima nonostante gli ultimi interventi per due milioni di euro per la dispersione delle acque meteoriche. I lavori sono stati presentati nel marzo 2019 e non sono ancora stati ultimati, prima per il deflusso dell'acqua verso il pozzo disperdente (realizzato nel 2018 e costato circa 1 milione euro) poi per il potenziamento della griglia di scolo. Una Porta Borsari, peraltro, tornata dopo anni a registrare acqua anche nei magazzini di negozi all'altezza dell'incrocio con via Quattro Spade. Il sindaco dice: Ho chiesto di prevedere già da domani (oggi, ndr) le misure emergenziali; autobotti, pompe, qualsiasi strumento per evitare che ogni volta che piove ci si trovi a dire sempre le stesse cose. A settembre altri interventi a Porta Borsari mentre Veronetta va finita. Intanto però chi ha ruoli operativi deve provvedere. Dal canto suo, Acque Veronesi afferma che i recenti adeguamenti di alcuni tratti fognari hanno dato effetti migliorativi sul deflusso dell'acqua, in alcune zone apparentemente risolutivi, in altre evidentemente non sufficienti a fronteggiare fenomeni particolarmente intensi come quello di mercoledì quando in alcune zone è l'intero sistema idraulico ad andare in crisi. Quindi? Acque Veronesi conferma gli ulteriori interventi, in particolare il prossimo autunno, vedi quello su finanziamento regionale in Porta Borsari con un nuovo sfioratore in Adige e nuovi pozzi disperdenti. Sulla vicenda intanto il Pd ribadisce la richiesta di una commissione consiliare. Matteo Sorio Il giorno dopo Porta Borsari ancora sott'acqua; al centro il titolare del Caffè Rialto Marco Righetti sotto alcuni residenti di via Rovereto -tit\_org- Gli ennesimi allagamenti a Porta Borsari e Veronetta diventano un caso politico Il temporale e i soliti allagamenti il sindaco striglia Acque Veronesi

## **Rabbia ed esasperazione: Non ce la facciamo più Zaglia: La soluzione c'è, ma deve essere strutturale**

[Lorenzo Fabiano]

Le voci Rabbia ed esasperazione: Non ce la facciamo più Zaglia: La soluzione c'è, ma deve essere strutturale VERONA Aqua gianda a Veruna. Ormai un refiain al ripetersi delle bombe d'acqua sganciate da Giove Pluvio. Notte a dir poco complicata quella tra mercoledì e giovedì, in cui diverse zone della città sono finite sott'acqua. Allagamenti a macchia di leopardo, da Veronetta a Santo Stefano, da Borgo Trento all'immancabile Porta Borsari, mentre dalle Torricelle scendeva il Rio delle Amazzoni. Una chiamata dopo l'altra, tutto lavoro per Vigili del Fuoco e ditte di autospurghi. Roberto Zaglia, titolare di Arco Express, la notte l'ha passata sul suo camion attrezzato ad aspirare acqua e fango dagli scantinati: Abbiamo lavorato tutta la notte, una decina d'interventi, e ancora ne dobbiamo fare prima di arrivare a sera - racconta -. A Porta Borsari la situazione più grave, una storia che si ripete purtroppo. Ho quarant'anni di esperienza, ho operato con la Protezione Civile alle alluvioni di Alessandria e Aulla; se lo ritiene opportuno, al sindaco un consiglio lo posso dare. La soluzione c'è, ma vanno fatti lavori strutturali. Sono anche disposto a saltare le vacanze pur di rendermi utile. Negozi allagati a Porta Borsari, scene viste più volte negli ultimi tempi: Tré allagamenti in un mese mezzo, dopo quelli del 2016 e 2018. Non so più cosa fare, non so piii a chi rivolgermi - si sfoga Marco Righetti, titolare del Caffè Rialto -. Con il completamento degli ultimi lavori, ci era stato detto che saremmo stati messi in sicurezza. E invece non è così. Vien voglia di mollare tutto e andarsene. Rincarà la dose il dott. Riccardo Festoso della Farmacia Al Giglio: Basta, così non si può piii andare avanti - tuona -. Ho appena ordinato due paratie stagne, perché ad ogni temporale finiamo sotto acqua. Per farla defluire, sono stati promessi nuovi lavori a settembre. Speriamo sia la volta buona per risolvere definitivamente il problema. Poco piii in là Manuel Melchiori, direttore della boutique d'abbigliamento Etro, racconta: L'acqua si è infiltrata dal muro lungo l'adiacente via Catullo; abbiamo buttato via tappeti e alcuni capi costosi sono rimasti danneggiati. Le tubazioni sono vecchie, gli scarichi sottodimensionati, così ad ogni temporale l'acqua entra in negozio. Il problema è sempre lo stesso. Meglio le cose non vanno in Borgo Trento, dove al civico 2 di Via Rovereto troviamo i condomini impegnati ad asciugare garage e cantine allagate. Il signor Sandro Ziviani capeggia il drappello degli arrabbiati: Da quarant'anni è sempre la stessa storia. L'acqua che scende dalle Torricelle finisce qui. Dagli anni '70 non solo non è cambiato nulla, ma le cose sono semmai peggiorate. È un problema irrisolto. Una persecuzione ormai. Lorenzo Fabiano RtPRONUTtONF -tit\_org- Rabbia ed esasperazione: Non ce la facciamo più Zaglia: La soluzioneè, ma deve essere strutturale

Al campo sportivo

## **Gli alpini, i suoi trattori, i suoi cani e Ligabue: Limana saluta Giorgio = Ciao bocia, vivrai nei nostri trofei**

*Campo sportivo pieno a Valmorel: addio a Giorgio Favero Struggente la dedica dei tanti amici del gruppo cinofili: il 27enne di Valpiana morto domenica in un incidente d'auto Tutti i nuovi conduttori sapranno chi sei, ti ricorderemo*

[Federica Fant]

Al campo sportivo Gli alpini, i suoi trattori, i suoi cani e Ligabue: Limana saluta Giorgio Favero per l'ultimo saluto al limanese Giorgio Favero, il 27enne neotroto in una notte in un incidente a Trichiana. Al campo sportivo di Valmorel c'erano i suoi amati trattori, la sua moto, cani del gruppo cinofilo di cui faceva parte, i volontari della protezione civile Ana, donatori di sangue e di organi. E alla fine una canzone di Ligabue. Fant a pagina 8

LA 8. Addio a Giorgio Favero Ciao bocia, vivrai nei nostri trofei Campo sportivo pieno a Valmorel: addio a Giorgio Favero > Struggente la dedica dei tanti amici del gruppo cinofili il 27enne di Valpiana morto domenica in un incidente d'auto Tutti i nuovi conduttori sapranno chi sei, ti ricordi ancora UMANA C'era tanta commozione all'ultimo saluto al limanese Giorgio Favero, ieri pomeriggio a Valmorel, comune di Limana. C'erano i suoi amati trattori, la sua moto, alcuni cani gruppo cinofilo di cui faceva parte, i volontari della protezione civile dell'Ana, donatori di sangue, i donatori di organi. E c'erano i suoi parenti non molti, moltissimi amici. Lo stadio della frazione di Limana ha accolto diverse centinaia di persone che si sono strette attorno alla famiglia del 27enne di Valpiana morto domenica notte in un incidente stradale a Trichiana. La mamma Palmira, il papà Paolo, la sorella Giulia con Mattia, il compare Oscar. Giorgio Favero, per gli amici "Tocio", era un ragazzo dal carattere gioviale non allegro, di indole buona, si molto speso per la comunità, sia nel campo del soccorso, sia in quello di training della parte giovanile, per esempio contribuendo fattivamente all'organizzazione del Raduno trattoristico di Valmorel del 1° maggio. LA CERIMONIA Il rito funebre è stato caratterizzato dalle norme anti Covid, quindi distanziamento sociale e l'obbligo di indossare la mascherina. Ecco, quindi, la scelta di svolgere il funerale al campo sportivo, che ospitava un grande tendone sotto cui c'era l'altare e diverse sedie. Ai lati dell'altare gli Amici di Roccia hanno parcheggiato cinque trattori, con un manifesto che recitava: "Sarai sempre nello staff del Raduno trattoristico Valmorel, ciao Tocio. Vicino all'altare, sotto il tendone anche un grande cartellone con decine di fotografie che ritraevano Giorgio insieme ai suoi amici in diversi contesti. Oltre ai gagliardetti della protezione civile dell'Ana, spiccava anche l'insegna del Nucleo cinofili di soccorso della protezione civile. Dopo la breve ma sentita omelia di don Mario Do Ruzzizi, il responsabile del Nucleo cinofili ha delegato una ragazza a leggere ciò che aveva scritto. L'ADDIO Ciao bocia, undici anni fa ti sei presentato da noi con la volontà di diventare un cinofilo. Fin da subito ti sei fatto voler bene, portando giovinezza, entusiasmo e voglia di fare. Col passare degli anni sei diventato un uomo, insieme al tuo Lucky sei stato un cinofilo vero. Ti ho sempre detto che, se avessi perso mia figlia, avrei voluto che la cercaste voi due. Non abbiamo coronato il sogno di farti diventare operativo. Avevamo dei progetti, bocia, ma il destino è stato crudele con te. Avrai un posto al centro dei nostri trofei, i nuovi cinofili sapranno chi sei. Ah, dimenticavo... "Non sta far massa casin lassù, che Signor non 1 se inarabica". Poi ha preso la parola un portavoce degli amici di Giorgio: "Alla fine ce l'hai fatta a riunirci tutti insieme. Eri in prima linea nel volontariato, davi sempre il massimo, ma sapevi darti un limite, infatti dicevi: "mejo poche robe, ma fate ben". Ora il vuoto che senti amo è incolmabile. Ti ricordiamo per come entravi in scena, quando ci si incontrava, non ci chiamavi tutti con un soprannome per farci capire che eravamo unici. Oggi ci manda di dirti grazie. Grazie per essere stato insieme a noi in questa vita in cui "nulla non è facile, ma niente è impossibile", ripetevi. Grazie perché ci hai insegnato a volerci bene e a credere nei sogni. Ora devo vegliare sui tuoi cari, loro che ti hanno cresciuto nel modo migliore, facendoti diventare la persona che

e sei. Caro Giorgio, accettiamo che non potremo più vederti, e lo vorremmo molto in sella alla tua moto rossa. Poi, nella commozione generale il suo amico che ha questo saluto ha concluso, in dialetto: Trema la terra, trema i cavai,



ma quei de Valmorel non trema mai, strappando un sorriso misto a lacrime a molti dei presenti. Alle esequie hanno partecipato anche il sindaco di Limana, Milena De Zanct, il viccsindaco Ed i Fontana e l'assessore Alex Segat, oltre a diversi consiglieri comunali. A celebrare il funerale, il parroco di Limana, aiutato da Giorgio Fornasier per la parte musicale. Federica Fani TRATTORI IN FILA, LA SUA MOTO SOTTO L'ALTARE CARTELLONE E FOTO SEI RIUSCITO A RIUNIRCI TUTTI Fu neral e-coii certo "Urlando contro il cielo" saluto finale con Ligabue Per l'addio a Giorgio Pavero ieri' era tanta musica. Oltre ai brani di rito il tenore ha cantato un brano dei Belumat e Signore delle Cime di Bepi De Marzi. Il funerale si e concluso con la preghiera dei donatori di organi- poiché tra le volontà di Giorgio' era quella di donarli - ñ poi, mentre la salma (ti allontanava per la cremazione, dagli autoparlanti si e potuta ascoltare "Urlando contro il ciclo" di Ligabue. un momento di festa che ha tradito la serietà delle esequie, proprio come sarebbe piaciuto a GiorgioRIPR U I NElh Eft ATA in ieri al campo sportivo di Valmorel per l'ultimo saluto a Giorgio Pavero, il 27cnn di Umana, morto in un incidente stradale: dediche e musica nella ccrimoi -tit\_org- Gli alpini, i suoi trattori, i suoi cani e Ligabue: Limana saluta Giorgio Ciao boccia, vivrai nei nostri trofei



## Riapre l'intensiva covid, è allarme = Un paziente si aggrava Riapre l'Intensiva covid

[Camilla De Mori]

Riapre l'intensiva covid, è allarme Il direttore Braganti: se ci fosse un'ondata consistente saremmo costretti a interrompere una serie di attività. Vertice di Riccardi con i dirigenti delle Aziende sanitarie. A Udine un uomo della famiglia di Casarsa contagiato. Un paziente si aggrava. Riapre l'intensiva covid Braganti: Era chiusa da oltre un mese. Riattivata in mezza giornata, in tempi record. Se ci fosse un'ondata di casi seri dovremmo interrompere delle attività o per oltre un mese a Udine riapre la Terapia intensiva covid-19 per accogliere un paziente che era già ricoverato da alcuni giorni nel reparto malattie infettive del Santa Maria della Misericordia e che poi si è aggravato. Una riattivazione in tempi record, visto che, come sottolinea il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Massimo Braganti, era cosa fatta nel giro di mezza giornata, tanto da meritarsi il plauso pubblico del vicesegretario Riccardo Riccardi via tweet. Come ha spiegato Riccardi, la riapertura della terapia intensiva covid a Udine si è resa necessaria per un paziente ricoverato da alcuni giorni alle malattie infettive. DeMori a pagina 11. IL CASO UDIHE Dopo un mese a Udine riapre la Terapia intensiva covid-19 per accogliere un paziente che era già ricoverato da alcuni giorni nel reparto malattie infettive del Santa Maria della Misericordia e che poi si è aggravato. Una riattivazione in tempi record, visto che, come sottolinea il direttore generale dell'Azienda Friuli centrale Massimo Braganti, era cosa fatta nel giro di mezza giornata, tanto da meritarsi il plauso pubblico del vicesegretario Riccardo Riccardi via tweet. Come ha spiegato Riccardi, la riapertura della terapia intensiva covid a Udine si è resa necessaria per un paziente ricoverato da alcuni giorni alle malattie infettive, che successivamente si è aggravato. un contagio nato dopo il ritorno dall'Albania 15 giorni fa. A quanto si è appreso, si tratta di un cittadino albanese che fa parte di una famiglia di sei connazionali di Casarsa, risultati positivi al covid-19. Il primo a contrarre il virus è stato il capofamiglia, che dopo un viaggio nei Balcani ha iniziato a mostrare i sintomi del covid-19. Altre due persone della stessa famiglia sono in osservazione, come ha fatto sapere la Regione. Il nostro compito non è stato facile, ma, dopo oltre un mese, la terapia intensiva covid è stata riattivata in mezza giornata - dice Braganti -. Il pomeriggio era già pronta. Ma se con numeri ridotti è un conto, se dovesse esserci un'ondata più imponente, sarebbe un problema. Abbiamo già una quantità di posti. REPARTO Riaperto in poche ore. 10 letti di Medicina e Chirurgia a pieno regime, compatibili con le ferie del personale. Se adesso si dovesse aggiungere un'altra ondata di contagi seri, dovremmo di nuovo interrompere una serie di attività. È lo scenario peggiore, ma un dirigente deve figurarselo per forza, immaginando sia un possibile pericolo di contagi, sia la necessità di dover fare i conti con la questione del personale, perché questo è periodo di ferie. Adesso - prosegue Braganti - cominciamo ad avere un importante afflusso a tutti i nostri servizi. Se dovessero tornare delle difficoltà, dovremmo ridurre i flussi e quindi le attività. È il momento più delicato. Dopo la riapertura della terapia intensiva covid, immediato - fa sapere la Regione - l'avvio dei protocolli per assicurare la disponibilità di personale medico e infermieristico tra i professionisti che in questi mesi di emergenza hanno maturato la maggior esperienza per curare i pazienti con coronavirus. Ieri Riccardi ha tenuto un vertice con i direttori sanitari delle tre Aziende. La giornata registra un'occupazione (in terapia intensiva ndr) ma il numero potrebbe salire nelle prossime ore, ha twittato. La Regione ha fatto sapere di essere pronta a mettere in relazione le strutture e i professionisti delle tre Aziende, a garantire la turnazione del personale addestrato al trattamento dei pazienti complessi e a far ripartire un modello emergenziale. Ma al contempo è stato avviato un protocollo per assicurare la prosecuzione dell'attività chirurgica ordinaria. Resta alta la guardia sugli arrivi ai confini e sui rientri dall'estero, in particolare dai Balcani. Ed il tema dei rientri è uno di quelli sul tavolo del pre-lavoro di Udine Angelo Cluni. I positivi al virus in Fvg ieri erano 118. Ieri sono stati rilevati tre nuovi casi, tutti in provincia di Udine. CAVARZERANI Sfalci e pulizia del perimetro, posizionamento di torri faro nelle aree non illuminate (soprattutto nell'area verso la ferrovia), volontaria supporto della Polizia locale. Nella sintesi di Riccardi c'è tutto questo nel decreto firmato per la Cavarzerani, dichiarata

"zona rossa" dal sindaco di Udine. La Protezione civile ha mandato volontari per supplire le forze dell'ordine in attesa dei rinforzi chiesti a Roma. I volontari hanno pulito e sfalcato il perimetro. Saranno impiegate 40 persone al giorno: spetterà a loro avvisare in caso di tentativi di fuga. Nel sopralluogo fatto ieri mattina dal Comune decisi anche più controlli. Sotto la lente il destino delle scale che portano alle garitte. Carni e la Deoria Riffi OOUIWE RISERVATA COMFRÛNTÛ Ieri pomeriggio si è vertice di Riccardi in videoconferenza con i direttori Slinittiri delle Aziende OPERUTOBI AL LAVORO la mezza giornata è stata riattivata la terapia intensiva covid -tit\_org- Riapreintensiva covid, è allarme Un paziente si aggrava RiapreIntensiva covid

**Il bilancio di 5 anni al Ferro Fini del presidente del Consiglio veneto (con quelli delle commissioni e i capigruppo)  
Questa volta la Regione ha cambiato ritmo**

[Piero Erle]

È LA CONCLUSIONE DELLA LEGISLATURA. 11 bilancio di 5 anni al Ferro Fini del presidente del Consiglio veneto (con quelli delle commissioni e i capigruppo ; Numero record di sedute, votazioni fatte, leggi approvate e pareri alla giunta Zaia. Con due perle: Riforma della sanità e referendum sull'autonomia Piero Erle La sofferenza più grande, confessa, l'ha vissuta in quella maratona lunghissima del 2016 sullariforma della sanità veneta: il momento più delicato e critico della legislatura che si chiude. Lui, Roberto Gambetti, da sempre uno dei più disponibili al dialogo ragionato anche con le minoranze e non certo incline alle imposizioni, ha dovuto applicare quel comma che permette al presidente del Consiglio regionale di imporre un diverso ordine delle votazioni e far saltare l'ostruzionismo. Era da più 130 ore di aulache si discuteva di quella riforma; Eravamo bloccati ed erano passati 5 mesi: tutti guardavano al Veneto per capire cosa stava accadendoci, dovevo sbloccare la situazione. Gli è costato farlo ma col senno di poi, se non avessimo fatto l'Azienda Zero e ridotto il numero delle Uiss, non so come sarebbe andata in questi mesi di pandemia: conAzienda Zero sono riusciti a recuperare ventilatori, camici, mascherine e altro ai quattro angoli del mondo. Una Uiss da sola non ce l'avrebbe mai fatta. È stata una riforma che ha inciso profondamente; riduzione delle Uiss, razionalizzazione della spesa limitando i costi amministrativi e puntando più sui servizi. È una cosa che, secondo me, ha valorizzato molto questa legislatura. NUMERI RECORD. Il presidente Consiglio regionale ieri ha voluto accanto a sé tutto il team di presidenza, e i capi-gruppo e i presidenti delle sei commissioni, per tirare le somme di quella che per il Veneto, a 50 anni esatti dalla fondazione della Regione, è stata la legislatura dei record, anche grazie alla proroga causa Covid. Ha sommato 258 sedute e soprattutto 242 leggi votate (un 30% in più delle legislature precedenti), 264 progetti di legge su 562 ( sembrano pochi, ma è una percentuale ben maggiore del passato ), 541 pareri alla Giunta (senza farle perdere troppo tempo), e ben 8007 votazioni fatte, un dato, mi permetto di dire, clamoroso. Insomma, sottolinea Gambetti, i numeri dicono che in questi anni si è lavorato molto, e molto bene. Con almeno due punti di spicco che ci tiene a sottolineare: la sanità riformata, certo, ma anche il referendum per l'autonomia del Veneto. AUTONOMIA. È il mio punto di vista, certo, ma sicuramente aver portato con un nostro provvedimento i cittadini del Veneto a esprimersi sull'autonomia, permettetemi, è stato un momento di alta in democrazia e veramente qualificante di questa legislatura. La Regione ci aveva già provato, invano, nel '92 e nel 2000. Questa volta siamo riusciti a fare esprimere i veneti su un sentimento che è assolutamente presente in maniera trasversale in tutte le sensibilità politiche, in tutte le classi sociali, negli ambienti degli stakeholders economici. I risultati concreti però non ci sono: Non era - ribatte Gambetti - un percorso semplice. È la prima volta che si fa un referendum del genere: applichiamo la Costituzione ma alcuni poteri forti a Roma, specialmente nei Ministeri, tentano di bloccare tutto. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, adesso questo governo deve battere un colpo. I PIANI DA 51 ANNI. Non c'è solo questo. La legislatura che sta finendo - rimarca Gambetti - ha visto dopo 36 anni varare il nuovo Piano cave, e dopo 28 anni una nuova versione del Piano territoriale regionale di coordinamento (Ptrc). E poi il Piano dei trasporti, la legge sui parchi, la legge quadro sulla cultura, la Conferenza delle autonomie locali, la rideterminazione dei vitalizi degli ex consiglieri. Il tutto con le battaglie all'Unesco per le colline del Prosecco, al Cio per le Olimpiadi invernali, con la Protezione civile per il Tornado a Mira, Vaia, l'Acqua grande, le commissioni su banche e Pfas, il lavoro di Consiglio anche in tempi di lockdown. Ma tante votazioni fatte non sono segno anche di una maggioranza "schiacciasassi" verso le minoranze? Avendo una massa critica di 23 consiglieri leghisti su 51 si dava per forza la linea, i-na senza mai creare tensioni, sempre in dialogo. La capacità di rapporti con tutti che hanno avuto presidenti di commissione come Calzavara, Montaglieli, Villanova, Boron e altri hanno permesso di portare senza scontri a leggi di grande valore. Abbiamo dimostrato che con il momento più difficile? Ho dovuto far saltare l'ostruzionismo sull'Azienda Zero

ROBERTO CIAMBERTI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VENETO una maggioranza così si può marciare a un ritmo più alto. Le nuove sfide? Il Piano trasporti apre al prossimo Consiglio diversi approfondimenti più precisi, la riforma dell'Ipab era già nei piani, va fatto il tagliando alla riforma della sanità, il Ptrc dovrà avere norme ambientali e c'è la mia proposta di legge sull'economia circolare: lavoro da fare fin da subito ce n'è. Presidenze di Consiglio e commissioni, e capigruppo, hanno fatto il bilancio ieri di 5 anni di legislatura -tit\_org-

Nel post emergenza

## **Il grazie dei sindaci nella pergamena al volontariato**

[Ma. Ca.]

UNIONE MONTANA. Nel post emergenza grazie dei sindaci nella pergamena al volontariato È stata donata a Protezione civile, alpini, Croce rossa e giovani scout Un ringraziamento a tutti i volontari che si sono impegnati con tenacia e sacrificio durante l'emergenza Covid-19. I sette sindaci dell'unione montana Pasubio Alto Vicentino hanno voluto così riconoscere gli sforzi del volontariato. "Con riconoscenza e gratitudine per aver dimostrato spirito di solidarietà e grandissimo senso civico", sono state le parole poste in calce alla pergamena stilata in ricordo dell'impegno profuso. I sette Comuni hanno potuto contare sul pieno supporto di uomini e donne della protezione civile: dai volontari delle squadre comunali di protezione civile di Santorso e San Vito di Leguzzano al comitato di Sclio della Croce rossa italiana, alla Protezione civile Ana Val Leogra; e ancora, dai giovani dell'Agesci Veneto ai volontari del nucleo 182 dell'Associazione carabinieri in congedo, fino ai volontari della protezione civile Pasubio Alto Vicentino. Un'assistenza alle popolazioni non certo di facile gestione, sia per la diversità degli interventi richiesti che per l'estensione del territorio coinvolto - hanno sottolineato i primi cittadini -. Grazie al loro contributo si è garantito un grande servizio che non ha lasciato solo nessuno. Tra le mansioni che hanno visto impegnati i volontari figurano la consegna a domicilio delle mascherine e della spesa, senza contare le diverse iniziative di raccolta di generi alimentari e di beni di prima necessità nel territorio, anche in collaborazione con Caritas. MA.CA.

## Riapre la Terapia intensiva a Udine 84 giorni dopo l'ultimo paziente

[M.p]

**SANITA E CONTROLLI** Riapre la Terapia intensiva a Udine 84 giorni dopo l'ultimo paziente. Primo ricovero per Covid in Friuli dallo scorso 30 aprile. La Protezione civile aiuterà la polizia alla Cavarzerani UDINE. La Terapia intensiva di Udine ha riaperto, ieri, le sue corsie per accogliere il primo paziente affetto da Covid-19, uno dei due cittadini deliziani ricoverati nei giorni scorsi in Malattie infettive e le cui condizioni sono peggiorate - dopo 84 giorni dallo svuotamento totale del reparto. Ci sono volute poche ore, ieri, al personale del nosocomio friulano per allestire a tempo di record la stanza dove accogliere il paziente che rappresenta anche il primo nuovo caso grave, cioè tale da dover essere ricoverato in Terapia intensiva in Friuli Venezia Giulia, dopo settimane di reparti vuoti. Il paziente, come detto, è parte del "cluster" di Casarsa in cui un'intera famiglia è risultata positiva a partire dal contagio di un componente manifestatosi una volta rientrato dall'Albania. Nel reparto di Malattie infettive, inoltre, è ricoverato un secondo componente dello stesso nucleo le cui condizioni sono monitorate costantemente. Nel frattempo la Regione, dopo aver annunciato lo stato di preallarme, ieri ha deciso di andare oltre, mettendo a disposizione delle forze dell'ordine che stanno presidiando l'ex caserma Cavarzerani di Udine - dove da una manciata di giorni sono in isolamento 480 richiedenti asilo - il personale della Protezione civile per aiutarle nel controllo della zona. Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ha infatti firmato il decreto che garantisce l'adeguata copertura economica alle azioni previste dallo stato di preallerta. Sulla base della richiesta di intervento giunta dal questore di Udine Manuela De Bernardin e dal sindaco Pietro Fontanini, la Protezione civile ha quindi provveduto all'invio di volontari nell'area adiacente all'ex caserma per supportare le forze dell'ordine nell'azione di controllo, in attesa che il Governo fornisca i rinforzi richiesti dalla Prefettura. La Protezione civile, nel dettaglio, ha già provveduto lo scorso pomeriggio allo sfalcio e alla pulizia del perimetro in modo da agevolare la sorveglianza, dopodiché installerà alcune torri - rare nelle zone non coperte dall'illuminazione, in particolare nell'area verso la ferrovia. Una volta ultimate queste operazioni, i volontari collaboreranno con carabinieri, guardia di finanza, polizia e vigili urbani impegnati nel pattugliamento dell'area adiacente alla Cavarzerani. I volontari impiegati nell'azione, che si articolerà sull'arco di 24 ore, saranno una quarantina al giorno. Il loro compito è quello di avvisare le forze dell'ordine nel caso di tentativi di fuga e queste, che hanno competenza esclusiva in materia, interverranno per bloccare i migranti. L'iniziativa, ricorda e sostiene la Regione, si è resa necessaria nel quadro delle azioni di contrasto alla diffusione del Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, dopo che è stato registrato un numero particolarmente alto di richiedenti asilo irregolari provenienti dai Paesi dove il tasso di infezione è ancora molto alto. Come detto, per autorizzare l'azione dei volontari è stato necessario un primo stanziamento da parte della giunta pari a 42 mila euro. Poi, dopo l'11 giugno, non sarebbero gli unici, né gli ultimi, in ogni caso perché la Protezione civile si è messa completamente a disposizione, in caso di necessità, delle Prefetture. Stando all'accordo stretto tra Regione e rappresentanti dello Stato, infatti, il sistema del Friuli Venezia Giulia è pronto a schierare il proprio personale e anche i mezzi, intesi soprattutto come tende dove effettuare i triage e i tamponi dei richiedenti asilo e non certamente, almeno nelle intenzioni di Massimiliano Fedriga e Riccardi, come strutture dove isolare i migranti per la quarantena in caso di arrivi di massa dalla rotta balcanica. LA GIORNATA Altri tre positivi sono stranieri. Nessun decesso. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 118, una in meno di giovedì. Un paziente risulta ricoverato in cura in Terapia intensiva a Udine e sono sette invece i pazienti in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi che restano 345 in totale. Lo ha comunicato il vicesegretario della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Ieri sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 e tutti a Udine: un macedone, un rumeno e un italiano. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, quindi le persone risultate positive al virus salgono a 3 mila 363: mille 411 a Trieste, mille 13 a Udine, 718 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2

mila 900, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 89. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Dopo settimane senza alcun paziente, da ieri a Udine è stato ricoverato in Intensiva un cittadino albanese. Riapre la Terapia intensiva a Udine 84 giorni dopo l'ultimo paziente.



## Cavarzerani chiusa: agenti e volontari di guardia alle mura Nuova illuminazione

[Anna Rosso]

Rischio Covid Cavarzerani chiusa: agenti e volontari di guardia alle mura Nuova illuminazione Sopralluogo del questore con l'assessore alla sicurezza Sono state tagliate erba e sterpaglie attorno alla caserma Annaosso Maggiori controlli da subito, anche sugli ingressi e sulle uscite, più pattuglie delle forze dell'ordine lungo il perimetro, taglio dell'erba e pulizia tutto intorno alla caserma, in modo da garantire un'effettiva Queste, come ha spiegato l'assessore alla sicurezza del Comune di Udine Alessandro Ciani, sono alcune delle misure che si è deciso di adottare in seguito al sopralluogo effettuato da autorità e forze dell'ordine nella mattinata di ieri all'esterno della Cavarzerani che ospita circa cinquecento migranti, alcuni dei quali attualmente in quarantena. Il vicepresidente della regione Riccardo Riccardi ieri pomeriggio ha annunciato anche il posizionamento di torri faro nelle aree non illuminate e volontari a supporto della polizia locale riferendo della firma del decreto per interventi relativi alla "zona rossa". Dalla struttura, infatti, come stabilito a inizio settimana dal sindaco Pietro Fontanini, nessuno potrà entrare o uscire per 14 giorni. Una decisione, questa, adottata per contrastare la diffusione del Covid-19. Al sopralluogo fuori dalla caserma, oltre all'assessore Ciani, il questore Manuela De Bernardin Stadoan, il vicario della questura Luca Carocci, i rappresentanti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale e protezione civile. Il gruppo - ha sottolineato il questore De Bernardin Stadoan - ha fatto il giro dell'ex caserma per migliorare il dispositivo di sicurezza già in essere. I lavori di sfalcio - che erano stati richiesti anche dai residenti - sono cominciati già nel pomeriggio di ieri ed è stata la protezione civile a coordinarli. È un intervento molto importante dal punto di vista della sicurezza - hanno commentato alcuni passanti - perché proprio ieri (mercoledì, ndr) avevamo notato uno straniero che, al passaggio di una Volante, si era nascosto nell'erba. Bisognerà poi decidere che cosa fare con le scale che portano alle garitte, le piccole costruzioni sopraelevate che un tempo riparava dalle intemperie le sentinelle che sorvegliavano l'impianto militare. E proprio usando quelle scale, infatti, che, stando alle testimonianze di quanti abitano intorno alla caserma, i migranti riescono a entrare e uscire abbastanza agevolmente, in barba ai divieti previsti dalla recente ordinanza del sindaco. Intanto, anche nella giornata di ieri c'è stato qualche "arrivo". In particolare un ventenne e un minore. Entrambi si sono presentati direttamente all'ingresso dell'ex caserma divisa Cividale con un o zainetto e il telefonino. Subito dopo il rintraccio i migranti vengono sottoposti al test per il coronavirus e poi accompagnati in strutture dedicate alla quarantena all'interno della stessa Cavarzerani o altrove, per esempio a Tricesimo. La Regione, inoltre, sta allestendo l'ex seminario di Castellerio 70 posti alle porte di Pagnacco - dove verrà effettuato il triage per i nuovi arrivi, ma continua a chiedere a Roma uno sforzo maggiore sia a livello di controllo dei confini sia di gestione della situazione in loco. Più di qualcuno ha tentato di allontanarsi dalla Cavarzerani e, qualche giorno fa, due siriani ci sono riusciti, come ha spiegato la polizia locale in una nota. I due stranieri, "fuggitivi", che erano diretti in Germania, sono poi stati individuati in un albergo della zona di Borgo stazione. Ieri la deputata M5S del Friuli Venezia Giulia, Sabrina De Carlo ha depositato al ministero dell'Interno una interrogazione per chiedere che la zona rossa istituita alla Cavarzerani sia, celermente, controllata dall'esercito, posto a presidio della zona, così come richiesto dalla Prefettura". Siamo qui per migliorare i dispositivi di sicurezza già esistenti. Le misure adottate agevoleranno le attività e le esigenze dell'area esterna. L'assessore Alessandro Ciani il questore Manuela De Bernardin -tit\_or

g-

## **Tornano le cene del venerdì per acquistare un defibrillatore**

[Redazione]

Tornano le cene del venerdì per acquistare un defibrillatore LONATtP0220LO-(m,be)Ritoinano le cene del venerdì, con primo appuntamento il 24 luglio e poi ripresa a settembre all'area Cerolto di viale Po, organizzate dalla Pro Loco guidata dal presidente Maurizio Verderio con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Nadia Rosa. Primo appuntamento alle 19.30 all'insegna dell'hashtag //forestovigile //iosonorispettoso con, in tutta sicurezza, un breve racconto testimonianza di quanto accaduto in questi due mesi del Covid. Saranno infatti presenti e racconteranno la loro esperienza diretta e vissuta gli esponenti della protezione civile, dell'associazione Calluna Onlus, della polizia locale dell'Unione dei Comuni di Lonate e Ferno, del comune ed infine gli operatori emergenza Covid dell'ospedale di Busto Arsizio. Sottolinea in una nota la Pro Loco lonatese: L'intero ricavato della serata sarà destinato all'acquisto di un defibrillatore semiautomatico portatile (nella foto Blitz) che verrà dato in gestione all'associazione Calluna onlus al fine di renderlo fruibile e disponibile a tutte le associazioni del territorio lonatese. Insomma una serata di testimonianza, impegno civile, partecipazione e soprattutto solidarietà. Senza dimenticare anche le prelibatezze con un menu che prevede un piccolo antipasto, gli gnocchetti di patate con pomodorini freschi e cozze, filetto di orata su un letto di patate viola. Sarà possibile anche lasciare in maniera anonima un contributo per l'acquisto del defibrillatore. r. BiPfiOOUZhMi: HEiRWi'l -tit\_org-

## Nuovo mezzo in premio ai volontari

[Redazione]

L'amministrazione donerà un pulmino alla protezione civile, anche come grazie ai servizi svolti in questi mesi CASSANO MAGNAGO - (e.r.) Un nuovo no per la protezione civile. Il lavoro dei volontari che fino a capo Roberto Saporiti è stato sotto gli occhi di tutti durante i mesi scorsi. La loro presenza ha scandito le giornate stravolte dalla necessità di stare chiusi. Ma il servizio generoso reso alla città non è l'unico che le tute gialle svolgono. Non meno importanti gli interventi in occasione di piogge abbondanti per tenere sotto controllo il livello dei torrenti e le operazioni di pulizia dell'alveo dei corsi d'acqua come quella imponente portata avanti qualche mese fa. E per mettere il gruppo in condizione di lavorare al meglio il Comune intende acquistare un nuovo minibus da mettere a disposizione dei volontari. La giunta ha già predisposto una variazione di bilancio per rendere possibile l'acquisto. L'obiettivo è consegnare il nuovo mezzo nel più breve tempo possibile. Anche perché il bisogno si fa urgente. Nei mesi scorsi, per riuscire a gestire nel migliore dei modi la situazione, gli operatori della Prociavevano preso in prestito il furgoncino abitualmente utilizzato dai Servizi sociali per i disabili. Con i centri specializzati chiusi per via del covid, il veicolo risultava inutilizzato e dunque era stato messo a disposizione. Ora, la volontà è quella di ampliare una volta per tutte la dotazione del gruppo. Le pratiche per l'acquisto potrebbero finire in tempi brevi. La somma che il Comune intende a disposizione è di circa 18 mila euro. Sul gruppo cittadino delle tute gialle, nei mesi scorsi, erano inoltre pervenute le donazioni dei cassanesi come segno di riconoscenza per l'impegno messo in campo per fronteggiare la pandemia. - tit\_org-

## Nella cornice del santuario le note di Martire

[M. Cle.]

Nella cornice del santuario le note di Martire La magia della musica del pianista e compositore comasco Alessandro Martire nella suggestiva cornice del santuario. Una serata esclusiva, Oltrona sotto le stelle", in programma domani alle 21.30 all'esterno del santuario di San Mamette. Si potrà seguire il concerto anche su schermo al bar "Caffè della piazza", in piazza Europa e in diretta streaming sul canale YouTube della "Comunità Pastorale Beata Vergine del Carmelo". Organizzazione a cura del Comune con il grafico Igor Millefanti che, essendo nel team dell'associazione Lej Festival fondata dallo stesso Martire, ha fatto da tramite con il giovane musicista. Contatto che ha reso possibile portare a Oltrona il quotato pianista-28 anni dipelilo Intelvi - la scorsa estate protagonista del Floating Moving Concert Festival: con la violinista Anastasiya Petryshak suonò su una piattaforma galleggiante davanti a Cemobbio. Evento che sarà riproposto anche quest'anno, ma in streaming per le Oltrona San Mamette Domani alle 21.30 ilpianistainconcerto accompagnato daunquartetodiarchi limitazioni dovute alla pandemia. Anche il concerto a Oltrona sarà incentrato su di lui - spiega Millefanti - Suonerà all'esterno del santuario di San Mamette, in corrispondenza deUa scalinata, che farà da anfiteatro. Sarà accompagnato da un quartetto d'archi. Si respirerà un'atmosfera magica con la musica di Martire in un contesto suggestivo. L'arti sta ha scelto di esibirsi al colle di San Mamette dopo un sopralluogo in cui è rimasto piacevolmente impressionato dalla location. Il luogo è suggestivo. Il concerto a Oltrona sarà il primo di una serie di appuntamenti in programma tra fine luglio e agosto in alcune località di Como e Lecco, per valorizzare il territorio - spiega Martire - L'evento Floating Moving Concert dell'anno scorso ha lasciato qualcosa nelle persone che specialmente in quell'occasione hanno avuto modo di conoscere me e la mia musica. Mi fanno piacere l'affetto delle persone e l'interesse dei vari Comuni della provincia di Como a ospitare miei concerti. Un'ora e un quarto di emozioni in musica. Proporrò i brani dei precedenti album e quello del nuovo disco "Share the world" - aggiunge Martire - Invito la cittadinanza a partecipare; sono consentiti concerti, osservando tutte le disposizioni. Polizia locale, protezione civile e city angels svolgeranno il servizio d'ordine e vigileranno sul rispetto delle norme anti Covid. Sul sagrato e aree verdi attorno è permessa la presenza di 200 persone. Siamo molto contenti di ospitare Alessandro Martire, nome in ascesa nel panorama musicale internazionale - commenta il vicesindaco Maria Rita Ferrario - Evento completamente coperto da sponsorizzazioni e donazioni di aziende del territorio, con un contributo anche della parrocchia che ha autorizzato l'uso del santuario. Già da dicembre avevamo in progetto di organizzare una serie di eventi estivi, ma tutto si è bloccato a causa della pandemia. Si è poi presentata l'occasione di un concerto con Alessandro Martire e siamo felici che si sia concretizzata. M.CI& -tit\_org-

## L'incendio del dirigibile Una targa per il vigile eroe

[C. Gal.]

L'incendio del dirigibile Una targa per il vigile eroe Oggi, alle 13, a Cascina Novello - in via Novello, dietro via Resegone - verrà inaugurata la targa in memoria di Angelo Maretli Innocente, falegname e vice capo dei pompieri di Cantù, vittima dell'incendio del dirigibile "Città di Milano", mentre prestava efficace opera di soccorso, come si legge sull'incisione, a perenne ricordo di quanto avvenuto il 9 aprile 1914. Come riferisce Carlo Rodi per l'associazione Charturium, è prevista la presenza del comandante dei vigili del fuoco di Como Marcella Battaglia, il sindaco di Cantù Alice Galbiati, l'assessore alla cultura Isabella Girgi, una rappresentanza del corpo dei vigili del fuoco in servizio e volontari, protezione civile di Cantù e Croce Rossa, il Cantù La tragedia avvenne nell'aprile dell'1914 L'esplosione causò anche 200 feriti maestro Matteo Castelli e Davide Cattaneo in rappresentanza della Brianzola, una delle bande presenti al funerale del Marelli. Patrizia Colzani leggerà la preghiera del pompiere. L'associazione ringrazia la polisportiva San Marco per la pulizia del luogo e Silvano Amaboldi per la lapide. La tragedia del dirigibile e "Città di Milano": dopo un atterraggio di fortuna in un campo vicino a Cascina Novello, a causa di una dete nazione improvvisa il dirigibile fu avvolto dalle fiamme ed esplose, provocando circa duecento ustionati e la morte del vigile del fuoco. Come ricordato dallo storico Giancarlo Montorfano. il dirigibile era partita da Baggio alle 9.45 velocemente era arrivata sui cieli di Cantù, in circa un'oretta. Purtroppo si verificò un incidente dovuto probabilmente a una piccola tromba d'aria nella valle tra Sant'Antonio e la Brugnola. Un piccolo strappo che, però, causò un guasto all'aeronave, che dovette tentare un atterraggio di fortuna, precisamente nella zona di Cascina Novello. Cai..ISti ESn ' U!!è Vki 'fa i - ' - Æ ' . ' ' 1 ÌÈÈÅØ AN 1 Î 1NNOCÍ ÍÉÅ FALE ' EVI(TC"ATOI>ilj'4NP^RI Du ÓĬx IÀ Ĭ. i é ÷ ð è ò iè A Mi - ' STRfntc ' i: ì A rH NSt!; al Æ?...,. I i ' ' ; La nuova targa sarà inaugurata oggi -tit\_org-incendio del dirigibile Una targa per il vigile eroe

## Alla Bartolini i positivi salgono a 30

[Redazione]

Il Covid in Trentino BOLZANO. Altri 30 positivi ieri in Trentino, dopo i 20 di mercoledì. Lo dicono i dati della Protezione Civile nazionale. A destare maggiore preoccupazione è la situazione a Rovereto, dopo il focolaio al polo logistico Bartolini. In provincia ci sono 71 persone positive, di cui 2 ricoverate con sintomi e 69 in isolamento domiciliare. Sono 1.332 i tamponi effettuati. Secondo quanto riferisce la Provincia di Trento, riferiti a Rovereto ci sono altri 24 casi positivi che si aggiungono ai 16 già comunicati, mentre sono in corso accertamenti per stabilire se ulteriori 4 positivi riscontrati nella stessa zona sono da ricondurre al medesimo focolaio. Ci sono inoltre altri 2 soggetti positivi che, secondo i primi accertamenti, non riguarderebbero invece il caso in questione. Per quanto riguarda la situazione a Rovereto, con una lettera del Dipartimento prevenzione e dopo un nuovo incontro con i vertici aziendali, sono state imposte ulteriori restrizioni all'azienda, come la sospensione dei turni del pomeriggio, di quelli della sera e la messa in isolamento di tutti i dipendenti, ad eccezione del comparto amministrativo che è risultato negativo ai test e che si trova fisicamente distaccato dalle aree dove svolgono le altre attività. È chiesto di adeguare e redistribuire i locali adibiti a spogliatoio, di mantenere il divieto di utilizzo delle aree di ristoro e di effettuare un ulteriore intervento di sanificazione speciale di tutti i reparti. Oggi attesi gli esiti del terzo stock di test (una settantina) sui padroncini che collaborano con la ditta in cui è stato isolato il focolaio ed alla quale è stato richiesto di coordinarsi con le altre ditte coinvolte per attuare le misure prescritte. In Trentino cresce l'attenzione -tit\_org-

## Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto

[Redazione]

LA MIA MONTAGNA LE NOSTRE INIZIATIVE SOCCORSO ALPINO, IL CALENDARIO CON LE VOSTRE FOTO  
Inviate le vostre foto all'indirizzo di posta elettronica [montagna@altoadige.it](mailto:montagna@altoadige.it) È ripartito il contest del nostro giornale in collaborazione con il Soccorso Alpino dell'Alto Adige vista del calendario 2021 degli "angeli" altoatesini. Mandateci i vostri scatti più belli via mail a [montagna@altoadige.it](mailto:montagna@altoadige.it) c'è tempo fino al 30 settembre. Qui sotto tre dei numerosi scatti arrivati in redazione con le montagne altoatesine grandi protagoniste: continuate ad inviare le vostre foto top! Potete mandare fino a cinque foto in formato digitale le Jpg di 300 dpi non inferiore alla misura 350x250 o l'equivalente di 4 megabyte. Potete anche portarceli di persona, nella nostra sede di via Volta 10 a Bolzano. Tutta la meraviglia del lago Chiusetta Uno scatto pieno di riflessione in valle Aurina, realizzato con maestria da Christian Rieder La montagna e la tenacia dei suoi abitanti Scatto d'altri tempi in Val Pusteria, nei dintorni di Brunico, durante la scorsa primavera. Foto di Thomas Quintavalle I fiori e la neve possono anche convivere La neve, il sole e i fiori sbocciati in un vero e proprio "quadro di natura" firmato Giancarlo Cozzio -tit\_org-



## Ospedale in Fiera, l'inchiesta accelera

*La Guardia di Finanza ha acquisito documenti per valutare sia il progetto sia l'utilizzo dei fondi*

[Davide Re]

INDAGINI SANITÀ?. Ospedale Fiera, richiesta accelera La Guardia di Finanza ha acquisito documenti per valutare sia il progetto sia l'utilizzo dei fondi. A Palazzo di Giustizia, il fascicolo con la dicitura "Ospedale in Fiera" è stato inserito nello scaffale che contiene tutti gli altri raccoglitori, pieni di atti e procedimenti, riguardanti le varie inchieste sulle procedure adottate dalla sanità lombarda durante la fase acuta dell'epidemia. Così ieri il nucleo di polizia Economica di Cristiana Roveda è dall'agguato Maurizio Romanelli (che tra l'altro si sta occupando anche dell'indagine "Camici", che vede fra gli indagati Andrea Dini, cognato del governatore Attilio Fontana). L'operazione delle Fiamme Gialle ha puntato a raccogliere le carte che riguardano il progetto dell'ospedale in Fiera, poi gestito dal Policlinico, e voluto fermamente dal governatore della Lombardia che si è avvalso della consulenza dell'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Inquirenti e investigatori, che al momento non hanno ancora formulato un'ipotesi di reato e pertanto l'indagine è ancora a livello esplorativo, intendono passare al setaccio la vicenda per capire se ci possono essere o meno profili penali ed eventualmente in capo a chi: al vaglio, per esempio, le modalità con cui sono stati spesi i soldi e come sono entrati nel fondo, oppure approfondire se era necessaria una gara per moduli e attrezzature. E ciò anche tenendo in considerazione non solo l'esposto presentato qualche tempo fa dal sindacato Adi Cobas Lombardia, ma anche le denunce, attese sul tavolo dei magistrati, di chi ritiene di aver versato i soldi inutilmente o di chi, come l'avvocato Giuseppe la Scala, ha lamentato l'assoluta mancanza di trasparenza dell'operazione a livello contabile. In quei giorni drammatici, la Regione aveva fatto anche diverse ispezioni all'ospedale di Legnano, la cui ristrutturazione era stata avanzata come alternativa al nosocomio in Fiera rilevandone tuttavia non solo l'inagiatezza ma anche una tempistica di recupero incompatibile con la situazione. L'ospedale in Fiera, che prevede circa 200 posti letto di terapia intensiva, è inserito nell'aliquota dei nosocomi Covid richiesti dal ministro Roberto Speranza in caso di ritorno della malattia. -tit\_org- Ospedale in Fiera, inchiesta accelera

## Volontari per l'Aib

[Redazione]

VOIONTARI PERL'AIB La squadra Aib {anti-incendi boschivi) di Bricherasio è in cerca di volontarie e voiontari. Inizialmente, i voiontari si inseriranno con un ruolo di supporto e potranno partecipare aile attività di prevenzione incendi e protezione civile, come pulizia dei boschi e ii ripristino delle strade. -tit\_org- Volontari per l'Aib

Covid

## Contagi nei Balcani: riaprono le terapie intensive in Friuli = Nuovo allarme dai Balcani intensive riaperte in Friuli

*I reparti erano stati svuotati un mese fa, In Veneto le quarantene salgono a 2.424 grave un contagiato tornato da un viaggio Positivi due tecnici dell'ospedale di Treviso*

[Angela Pederiva]

Covid Contagi nei Balcani: riaprono le terapie intensive in Friuli È durato un mese lo svuotamento delle Terapie Intensive in Friuli Venezia Giulia per il Covid. Ieri è stato necessario riaprire il reparto di Udine, poiché si sono aggravate le condizioni di un paziente rientrato dai Balcani. Pederiva a pagina 7 Una terapia intensiva Covid La fase 3 Nuovo allarme dai Balcani intensive riaperte in Friuli reparti erano stati svuotati un mese fa, In Veneto le quarantene salgono a 2.424 grave un contagiato tornato da un viaggio Positivi due tecnici dell'ospedale di Treviso IL BOLLETTINO VENEZIA Un mese e un giorno: tanto è durato lo svuotamento delle Terapie intensive in Friuli Venezia Giulia per il Covid. Finché ieri è stato necessario riaprire in tutta fretta il reparto specializzato dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, poiché si sono aggravate le condizioni di un paziente, risultato positivo dopo essere rientrato dai Balcani. Un episodio che riaccende il dibattito sull'importazione del virus a Nordest, dove nel frattempo il Veneto ha registrato altri 30 contagi e ulteriori 244 quarantene. IN FRIULI VENEZIA GIULIA Pensare che nel pomeriggio il bollettino del Friuli Venezia Giulia sembrava confermare la tendenza al miglioramento riscontrata dall'inizio dell'estate: nessun altro decesso (345 il totale), solo 3 nuove infezioni (3.363 in tutta l'epidemia). 118 soggetti attualmente infetti (uno in meno del giorno prima), sempre 8 i ricoverati in area non critica, nessun paziente intubato. Invece nel giro di poche ore è stata decisa la riapertura della Terapia Intensiva per un malato, tornato nella sua casa di Casarsa della Delizia dopo un viaggio al di là dell'Adriatico. Le sue condizioni si sono infatti aggravate nel corso della giornata e anche due suoi familiari ora sono in osservazione. Dopo che dal 21 giugno non era più stato registrato alcun ricovero di tale gravità, la macchina da guerra dell'emergenza si è così rimessa subito in moto, garantendo l'avvio dei protocolli per assicurare la disponibilità di personale medico e infermieristico tra i professionisti che in questi mesi di emergenza hanno maturato la maggior esperienza sul campo nella cura dei pazienti Covid, ha spiegato la Regione. Il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che ha delegato alla Salute, ha presieduto un vertice con i direttori sanitari delle tre aziende, collega (in videoconferenza con la Protezione civile di Palmanova. Accanto all'attività chirurgica ordinaria, è stata predisposta l'attivazione di una rete di strutture e di addetti per garantire la turnazione del personale addestrato al trattamento dei pazienti complessi e a far ripartire un modello emergenziale di cura e di contrasto alla diffusione del contagio". L'amministrazione regionale ha però sottolineato che resta alto il livello di attenzione sugli arrivi lungo i 200 chilometri di confini e sui rientri dall'estero, in particolare dai Balcani, dove si registra il maggior numero di focolai". Sul tema è in corso proprio in queste ore "un confronto stretto con le Prefetture. IN VENETO intanto in Veneto salgono a 2.424 le persone in isolamento domiciliare, anche se solo 22 manifestano sintomi. Altri 16 I numeri 3.363 I casi totali registrati in Friuli Venezia Giulia Dall'inizio dell'emergenza Coroneria in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 3.363 casi di contagio: 118 soggetti sono ancora positivi 30 I nuovi infetti rilevati in Veneto Ieri in Veneto sono stati rilevati 15 nuovi infetti al mattino e ulteriori 14 al pomeriggio. Il dato giornaliero di 30 porta a 19.743 il totale dal 21 febbraio scorso 35.092 I decessi per Covid avvenuti in Italia Con i 10 decessi avvenuti ieri sale a 35.092 la conta delle vittime per Covid in tutta Italia, di cui 2.063 in Veneto e 345 in Friuli Venezia Giulia nuovi casi al mattino e ulteriori 14 al pomeriggio portano il totale a 19.743. di cui 669 (+20) sono attualmente ancora positivi. Fra questi vanno segnalati una dipendente dell'Università di Padova e due; tecnici dell'ospedale; Ca' Foncello di Treviso. In entrambe le situazioni sono scattate le misure di cautela e di sanificazione. In particolare, per quanto riguarda i sanitari, è emerso che il contagio è avvenuto attraverso il contatto a casa e i primi 25 tamponi effettuati sui loro colleghi sono risultati negativi. Un altro decesso ritocca a 2.063 la tragica contabilità

complessiva. Stabile è invece la situazione negli ospedali: 119 in area non critica (di cui 88 negativizzati), 7 in Terapia Intensiva (fra i quali 2 positivi) e 17 nelle strutture intermedie (con un infetto). LA REGIONE: RESTA ALTO IL LIVELLO DI ATTENZIONE SUI 200 CHILOMETRI DI CONFINI E SUI RIENTRI DALL'ESTERO A UDINE Una tenda della Protezione civile è allestita fuori dall'ospedale Santa Maria della Misericordia. Nel reparto di Terapia intensiva è ricoverato da ieri un malato di Covid, cosa che non accadeva dallo scorso 21 giugno IN ITALIA Quanto alla situazione dell'Italia, la variazione quotidiana dei contagi è in crescita: 306, a fronte dei 282 del giorno prima, tanto che i casi totali salgono a 245.333. In Lombardia sono 82 le nuove infezioni, ma tranne la Valle d'Aosta tutte le regioni hanno registrato positività. In lieve aumento anche le vittime: 10, anziché 9, per un numero complessivo di 35.092 decessi. soggetti attualmente positivi sono 12.404 (+82), i guariti 197.842 (+214). Angela Merkel ed eredi vanno -tit\_org- Contagi nei Balcani: riaprono le terapie intensive in Friuli Nuovo allarme dai Balcani intensive riaperte in Friuli

## Contagio dall'Est, Comuni al buio

[Marco Agrusti]

Contagio dall'Est, Comuni al buio. Sindaci incaricati di censire i residenti legati ai Paesi a rischio. Le indicazioni in più lingue da consegnare ai cittadini. Ma la Regione dopo quasi 20 giorni non ha inviato le linee guida. Sono arrivate nel capoluogo, ma non negli altri centri. IL CASO PORDENONE. La partenza è scata a razzo: dopo le prime avvisaglie di un (lievissimo) ritorno del contagio dall'Est Europa, la Regione si è mossa. Lo ha fatto cercando di fare sistema, cioè coagulando le realtà territoriali più significative del Friuli Venezia Giulia e imparando direttamente le esperienze sulla gestione del momento. C'è stata anche una riunione in videoconferenza: da una parte il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi; dall'altra i sindaci dei Comuni più popolosi del Friuli Occidentale. E scatta varco un modo per provare a controllare i cittadini residenti in provincia rientrati dopo viaggi o vacanze nei Paesi a rischio epidemiologico. Poi, però, qualcosa si è inceppato, perché se si esclude il Comune capoluogo, negli altri centri più importanti della provincia non sono più arrivate le linee guida. Da qui poi ai singoli cittadini per evitare il rischio del contagio. La testimonianza arriva da cittadini come Sacile, Cordova, Porcia. Ma la situazione è simile anche negli altri Comuni. IL NODO. Da parte nostra - ha spiegato ad esempio il sindaco di Cordenons, Andrea Delle Vedove - abbiamo immediatamente provveduto alla ricognizione dei cittadini in qualche modo all'area dei Balcani oppure provenienti da Paesi a rischio dell'Asia. Abbiamo a disposizione una lista di una trentina di persone, che ci è stata fornita dai servizi sociali. Lo stesso hanno fatto i sindaci degli altri Comuni Carlo Spagnoli a Sacile, Marco Sartini a Porcia e via dicendo. Il problema è che l'operazione si è fermata lì, a una lista di nomi. Dalla Regione spiegano i sindaci - non è arrivato niente altro. Ci mancano ancora le linee guida, che contengono anche le indicazioni di sicurezza da impartire proprio ai cittadini oggetto del sanitario. Si parla ad esempio delle norme sull'igiene personale, ma anche delle indicazioni sulla quarantena obbligatoria per chi è tornato di recente da Paesi considerati privi di un vero controllo sulla sanità. L'epidemia dei casi. "Stiamo aspettando il materiale dalla Regione, ha confermato Delle Vedove. Il punto è che la videoconferenza tra i vertici regionali e i sindaci portava a data del 7 luglio, e di giorni ne sono passati più di venti. Ora la preoccupazione è relativa al tempo trascorso era gli "ordini" della Regione e l'effettiva messa in pratica dell'operazione. IMMIGRAZIONE. Un senatore pordenonese di Forza Italia, Franco Dal Mas, ha lanciato un nuovo attacco contro il governo sulla gestione dell'immigrazione dalla Rotta balcanica. L'esecutivo - ha detto - deve assumersi le proprie responsabilità: servono immediate azioni di presidio dei confini. Se serve, come ha chiesto la nostra coordinatrice Sandra Savino, si chiudano i confini con la Slovenia, si faccia intervenire l'esercito. Siamo stati una delle regioni più virtuose nella lotta al Covid, il governo non leda il nostro diritto alla salute per insipienza e calcolo politico. Questo governo non convinto che la salute degli italiani si possa fermare a Mestre come i troni. Non sa niente della nostra regione e quello che sa, sinistramente, lo usa in modo strumentale. ZONA ROSSA. La Regione, infine, ha disposto alcuni interventi per il controllo della zona rossa all'ex caserma Cava'zerani di Udine: saranno installate torrioni per le aree non illuminate, verrà falciata l'erba lungo il perimetro dell'ex sito militare e la Protezione civile schiererà i volontari. Marco Agrusti BIB 10. I PRIMI CITTADINI: STIAMO ANCORA ASPETTANDO. ABBIAMO COMPILATO LE LISTE E ORA SERVONO INDICAZIONI. IL PORDENONE. Fatica a decollare il tracciamento dei cittadini rientrati dai Paesi a rischio; in basso il sindaco di Sacile, Carlo Spagnoli - tit.org - Contagio dall'Est, Comuni al buio

## Migliori in campo = Siete il meglio del volontariato

[Rosario Palazzolo]

CINISELLO BALSAMO MIGLIORI IN CAMPO4.. La Protezione civile esalta l'impegno del gruppo cinisellese durante l'emergenza Covid-19 Una cinquantina di instancabili volontari ritenuti il fiore all'occhiello della Lombardia Metropoli Nord Milano Siete il meglio del volontariato La Protezione civile italiana plaude al gruppo di Cinisello per il lavoro svolto durante l'emergenza CINISELLO BALSAMO di Rosario Palazzolo Nell'ottobre del 2019 i volontari della protezione civile di Cinisello Balsamo avevano ricevuto la benemerenda Spiga D'Oro, a riconoscimento del loro impegno in favore dei cittadini e più in generale del territorio. Ma quella era un'altra epoca. L'epoca pre-Covid. Oggi, in una città che ha vissuto in modo ravvicinato e drammatico la pandemia facendo i conti con vittime e intere famiglie ridotte a lla fa me, quegli stessi volontari celebrati dalla città, sono divenuti un esempio per tut ta la protezione civile della Lombardia. La Protezione civile di Cinisello Balsamo, un fiore all'occhiello nel cuore della Lombardia, titola il magazine La protezione civile italiana, giornale punto di riferimento per tutte le associazioni di settore. In un articolo di ben 7 pagine, che racconta gli sforzi di questo piccolo gruppo di volontari, (oggi in realtà sono più di 50, dei quali solo una parte operativi) che mettono il loro tempo libero a disposizione degli altri. 11 corpo di protezione civile locale è nato esattamente dieci anni fa, ma la sua crescita è stata un processo lento e tortuoso, a volte ostacolato dalle istituzioni, altre reso più arduo dalle difficoltà economiche (ogni attività è gratuita e gli acquisiti sono-fm SsSsf - ss - ' s;;Â nanzati da donazioni e sponsor), e anche dai numerosi furti subiti. Il gruppo di voiontari ha superato tutti gli ostacoli, si è costantemente addestrato e professionalizzato, mettendosi a disposizione del territorio per ogni emergenza, grande o piccola che fosse. Nel momento detta grande emergenza Covid, si sono fatti trovare preparati e, in coordinamento con altre associazioni del territorio, questi voiontari hanno contribuito a fare la differenza. In una città che ha contato 630 contagiati ufficiali, decine di morti, e oltre 400 famiglie ridotte in estreme difficoltà economiche, i voiontari hanno gestito molti dei servizi di assistenza pertutto il periodo della quaran, proseguendo anche oggi in questa missione. La nostra missione - confessa Vincenzo Acquachiara - anche se avremmo sperato di doverci occupare di piccole emergenze quotidiane, non di questo. Ma il virus è arrivato e i volontà risi sono fatti trovare pronti. Per due mesi almeno venti voiontari ogni giorno hanno garantito la loro presenza rispondendo a circa quattromila chiamate. Acquachiara, misura il lavoro dei suoi uomini nell'emergenza coronavirus anche con i chilometri che hanno consumato le gomme dei mezzi. Ben 19.569 chilometri percorsi lungo le vie della città per portare assistenza, distribuire farmaci, alimenti, prodotti di prima necessità e per distribuire le centomila mascherine ricevute da Regione Lombardia. tS RIPRODUZIONE RISERVATA VINCENZO ACOUACHIARA Per due mesi almeno venti persone ogni giorno si sono impegnate per aiutare chi era in difficoltà OROOOLIO Fiore all'occhiello della Lombardia Le parole spese dalla rivista nazionale delle tute gialle I voiontari della Prociv di Cinisello Balsamo in azione durante i giorni più duri -tit\_org- Migliori in campo Siete il meglio del volontariato

## **Sciacalli dell'emergenza Attenti alle truffe del tampone a domicilio**

[Ros. Pal.]

Sciacalli dell'emergenza Attenti alle truffe del tampone a domicilio BRESSO L'emergenza coronavirus continua ad alimentare tentativi di truffe e di raggiri nei confronti di anziani e delle persone più deboli. È di mercoledì il nuovo allarme della Croce Rossa e la protezione civile di Bresso: diverse segnalazioni giunte alle due associazioni rivelerebbero la presenza di personaggi che spacciandosi per personale sanitario chiedono di entrare in casa per proporre tamponi sanitari a domicilio. La Croce Rossa e la protezione sivamente effettuato in ambito ospedaliero. Raccomandiamo di non aprire a nessuno e di contattare immediatamente le forze dell'ordine. Ros.Pal. -tit\_org- Sciacalli dell'emergenza Attenti alle truffe del tampone a domicilio



## **Tromba d'aria Volano gli alberi Tromba d'aria Volano gli alberi = Tromba d'aria , alberi spazzati via**

[Massimiliano Saggese]

Binasco Tromba d'aria Volano gli alberi Saggese al l'interno Metropoli Sud Milano Tromba d'aria, alberi spazzati via  
Decine di piante abbattute tra Binasco a Casarile: chiuse alcune strade per motivi di sicurezza A I NASCO di  
Massimiliano Saggese Una none da incubo nel sud Milano quella vissuta mercoledì sera a causa del maltempo che  
ha imperversato con forti raffiche di vento, trombe d'aria e pioggia battente, provocando ingenti danni in vari comuni.  
Particolarmente colpita è stata la zona tra Binasco e Casarile, dove una vera e propria tromba d'aria ha lasciato il  
segno. A Binasco, per la caduta di alberi, una decina solo quelli sulla pubblica via, è stato necessario chiudere al  
traffico alcune strade. Sul posto sono intervenuti rapidamente i vigili del fuoco e la protezione civile, con mezzi gru per  
verificare decine di tetti danneggiati. Fortunatamente non ci sono stati feriti e i danni alle cose pare siano comunque  
limitati. Sono molti invece gli alberi abbati - spiega il sindaco di Binasco, Riccardo Benvenuto -. Per ora siamo  
intervenuti per rimuovere quelli nel centro abitato e gli uomini della protezione civile stanno mettendo in sicurezza le  
aree verdi dove ancora non abbiamo un conto esatto degli alberi caduti. Una tromba d'aria che ha avuto come  
epicentro la zona di Binasco e Casarile. Le forti raffiche di vento hanno danneggiato anche i tetti delle case Aler di via  
Marconi. In parte sono stati scoperchiati e sono volate tegole e alcuni comignoli. I soccorritori hanno lavorato tutta la  
notte e la giornata di ieri. A Casarile, a causa degli alberi abbattuti, è stato necessario chiudere al traffico alcune  
strade come via Garibaldi e via Puc- cinò angolo Alighieri. Il sindaco Silvana Cantore, che ha monitorato costantemente  
la situazione, ha voluto ringraziare pubblicamente la Protezione civile per essere intervenuta tempestivamente. Nei  
due comuni le operazioni di messa in sicurezza dei parchi e rimozione dei tronchi durerà anche nelle prossime ore. Il  
maltempo ha creato problemi anche a Noviglio e Pieve Emanuele. Problemi pure sulla Vigenti ià su Ila Valtidone, fra  
Noverasco e Milano, dove un albero caduto ha bloccato un autobus della linea Milano Pieve. Decine le telefonate ai  
centralini dei vigili del fuoco e al numero unico per le emergenze. RIPRODUZIONE RISERVATA I DANNI Tetti  
scoperchiati sulle case Aler di via Marconi Divelti comignoli e molte tegole La protezione civile e i vigili del fuoco sono  
stati impegnati giorno e notte -tit\_org- Trombaaria Volano gli alberi Trombaaria Volano gli alberi Trombaaria, alberi  
spazzati via

**Polizia locale Protezione civile e associazioni: sforzo incredibile***[Sonia Ronconi]*

bilancio Polizia locale Protezione civile e associazioni: sforzo incredibile SEVESO Lo sforzo degli agenti della polizia locale, di carabinieri e Guardia di Finanza insieme a Protezione civile durante l'epidemia è stato incredibile. Lo dicono anche i numeri del bilancio dell'attività. La Polizia Locale durante il lockdown ha effettuato 51 servizi serali di pattugliamento e 13 servizi festivi, per un totale di 750 ore di straordinario, controllando 1.803 persone: tutte hanno prodotto l'autocertificazione, ma per 61 di queste lo spostamento non era determinato da motivi rientranti nelle possibilità descritte dai decreti. Sui 310 esercizi commerciali solo 1 pubblico esercizio è stato sanzionato e chiuso per 5 giorni. Sotto controllo anche parchi, giardini, mercati e piattaforma ecologica. Nel periodo preso in esame sono stati percorsi 8.250 chilometri con tutti mezzi a disposizione della Polizia Locale. Giorni pesanti anche per Protezione civile, impegnati tutti i 22 volontari del gruppo. Il totale delle ore da loro dedicate è stato di oltre 2mila così suddivise: centralino AREU 206, produzione mascherine 79, consegna spese e farmaci 254, consegna buoni spesa 460, presidio mercati 121. distribuzione 17.700 mascherine lavabili 592, altri servizi (consegna pacchi Caritas, ritiro mascherine chirurgiche, distribuzione tablet, distribuzione mascherine medici ed esercizi commerciali, consegna visiere a Croce Bianca Seveso e agli ospedali di Desio, Bergamo e Como) 388.1 mezzi della Protezione Civile locale hanno percorso circa 4.500 chilometri. I volontari si sono impegnati anche da casa, ad esempio nella gestione documenti, nella pianificazione percorsi di distribuzione e nella pianificazione turni. Ore non inserite nel conteggio totale, così come quelle dedicate alle riunioni al Centro Operativo Comunale, attivato il 12 marzo dal sindaco Luca Allievi. Mobilitate altre associazioni meritorie, come l'Associazione Nazionale Carabinieri di Meda e l'Associazione Nazionale Alpini di Seveso, particolarmente attive sia nella consegna porta a porta che nella distribuzione in piazza delle mascherine.

Sonia Ronconi -tit\_org-

## Cavarzerani chiusa: agenti e volontari di guardia alle mura Nuova illuminazione

*Sopralluogo del questore con l'assessore alla sicurezza Sono state tagliate erba e sterpaglie attorno alla caserma*

[Anna Rosso]

Sopralluogo del questore con l'assessore alla sicurezza Sono state tagliate erba e sterpaglie attorno alla caserma Annaosso Maggiori controlli da subito, anche sugli ingressi e sulle uscite, più pattuglie delle forze dell'ordine lungo il perimetro, taglio dell'erba e pulizia tutto intorno alla caserma, in modo da garantire un'effettiva Queste, come ha spiegato l'assessore alla sicurezza del Comune di Udine Alessandro Ciani, sono alcune delle misure che si è deciso di adottare in seguito al sopralluogo effettuato da autorità e forze dell'ordine nella mattinata di ieri all'esterno della Cavarzerani che ospita circa cinquecento migranti, alcuni dei quali attualmente in quarantena. Il vicepresidente della regione Riccardo Riccardi ieri pomeriggio ha annunciato anche il posizionamento di torri faro nelle aree non illuminate e volontari a supporto della polizia locale riferendo della firma del decreto per interventi relativi alla "zona rossa". Dalla struttura, infatti, come stabilito a inizio settimana dal sindaco Pietro Fontanini, nessuno potrà entrare o uscire per 14 giorni. Una decisione, questa, adottata per contrastare la diffusione del Covid-19. Al sopralluogo fuori dalla caserma erano presenti anche il questore Manuela De Bernardin Stadoan, il vicario della questura Luca Carocci, i rappresentanti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale e protezione civile. Il gruppo - ha sottolineato il questore De Bernardin Stadoan - ha fatto il giro dell'ex caserma per migliorare il dispositivo di sicurezza già in essere. I lavori di sfalcio - che erano stati richiesti anche dai residenti - sono cominciati già nel pomeriggio di ieri ed è stata la protezione civile a coordinarli. È un intervento molto importante dal punto di vista della sicurezza - hanno commentato alcuni passanti - perché proprio ieri (mercoledì, ndr) avevamo notato uno straniero che, al passaggio di una Volante, si era nascosto nell'erba. Bisognerà poi decidere che cosa fare con le scale che portano alle garitte, le piccole costruzioni sopraelevate che un tempo riparavano dalle intemperie le sentinelle che sorvegliavano l'impianto militare. E proprio usando quelle scale, infatti, che, stando alle testimonianze di quanti abitano intorno alla caserma, i migranti riescono a entrare e uscire abbastanza agevolmente, in barba ai divieti previsti dalla recente ordinanza del sindaco. Intanto, anche nella giornata di ieri c'è stato qualche "arrivo". In particolare un ventenne e un minorenne. Entrambi si sono presentati all'ingresso dell'ex caserma divisa in due sezioni con un cancello e il telefonino. Subito dopo il rintraccio i migranti vengono sottoposti al test per il coronavirus e poi accompagnati in strutture dedicate alla quarantena. Le misure adottate le attività sono all'interno della stessa Cavarzerani o altrove, per esempio a Tricesimo. La Regione, inoltre, sta allestendo l'ex seminario di Castellerio 70 posti alle porte di Pagnacco - dove verrà effettuato il triage per i nuovi arrivi, ma continua a chiedere a Roma uno sforzo maggiore sia a livello di controllo dei confini sia di gestione della situazione in loco. Più di qualcuno ha tentato di allontanarsi dalla Cavarzerani e, qualche giorno fa, due siriani ci sono riusciti, come Siamo qui per migliorare dispositivi di sicurezza - ha spiegato la polizia locale in una nota. I due stranieri, "fuggitivi", che erano diretti in Germania, sono poi stati individuati in un albergo della stazione di Borgo. Ieri la deputata MS del Friuli Venezia Giulia, Sabrina De Carlo ha depositato al ministero dell'Interno una interrogazione per chiedere che la zona rossa istituita alla Cavarzerani sia, celermente, controllata dall'esercito, posto a presidio della zona, così come richiesto dalla Prefettura". L'assessore Alessandro Ciani Il questore Manuela De Bernardin -titolo- Cav

arzerani chiusa: agenti e volontari di guardia alle mura Nuova illuminazione

## Drive in al via con due rivali: maltempo e cinema all'aperto

*Alle 21 all'Interporto "Grease", in piazzetta Calderari Aldo, Giovanni e Giacomo Operazione da 137 mila euro. Tavella ci ha creduto e i gufi sono stati smentiti*

[Laura Venerus]

Drive in al via con due rivali: maltempo e cinema all'aperto Alle 21 all'Interporto "Grease" Operazione da 137 mila euro. Laura Venerus Un tuffo nel passato che proietta Pordenone nel futuro: è con questa suggestione che si è presentato il Drive in (che s'inaugura oggi alle 21 con il film Grease), l'unico del Nordest. Sulla scena s'affacciano già, però, due competitor: da una parte l'arena Calderari che proietterà in contemporanea il film con Aldo, Giovanni e Giacomo "Odio l'estate" e dall'altra il maltempo. Per stasera le previsioni sono pessime. Come per il cinema all'aperto, se ci sono due gocce si può andare avanti, se diluvia il biglietto già pagato viene recuperato per un altro film ha spiegato Mauro Tavella, ideatore dell'iniziativa assieme ad Andrea Vignola. Intanto tutto è pronto. Le informazioni tecniche si trovano nel sito [www.driveinpordenone.it](http://www.driveinpordenone.it), mentre la genesi del progetto e le sue possibili evoluzioni, in piazzetta Calderari Aldo, Giovanni e Giacomo Tavella ci ha creduto e i gufi sono stati smentiti non sono state presentate dallo stesso Tavella. Se si fa una grande cosa è perché alle spalle c'è una grande squadra, che è quella dell'Italian Baja - ha dichiarato -. Il Covid aveva stravolto tutto e un giorno Andrea Vignola mi ha lanciato una proposta: con il ledwall in magazzino non si potrebbe fare il drive in? E da lì è scattata la molla. Nelle idee degli organizzatori non c'è solo film, ma anche concerti e presentazioni. Si stanno inoltre prendendo accordi con Sky per proiettare le partite di Champions League. Allarghiamo anche gli orizzonti e perché non pensare di lasciare spazio anche per le biciclette e creare pure un bike in? ha proposto a sorpresa Tavella. Il costo dell'operazione è 137 mila euro, da coprire entro il 31 ottobre, quando si chiuderà questa edizione del Drive in, con il pagamento dei biglietti (18 euro compresi diritti di prevendita) e gli sponsor (tra questi, la Pordenone Mensile), nonché i servizi sul posto. Il Drive in non potrebbe esistere senza la disponibilità dell'Interporto. Sono sicuro che avrà un grande successo. Lo è già solo aver realizzato questa nuova iniziativa ha commentato il presidente Silvano Pascolo. I "gufi" sono stati smentiti, la tenacia di Tavella, che non ha mollato nemmeno quando due partner si sono ritirati, ha fatto sì che il progetto facesse ha aggiunto l'amministratore Giuseppe Bortolussi. Il vicesindaco Eligio Grizzo ha elogiato le persone che osano e assicurato che tutto è stato programmato in sicurezza. **CONSTATAZIONE AMICHEVOLE** di ENRICO GALIANO Drive in pericolo, forse non era questo il caso quando si sperava per la serata inaugurale del drive in **FOTOMISSIKATO È MI. Fh -tit\_org-** Drive in al via con due rivali: maltempo e cinema all'aperto

il ConFronto il ConFronto

**Il sindaco apre sul cimitero islamico Se ne discuterà dopo l'emergenza Il sindaco apre sul cimitero islamico Se ne discuterà dopo l'emergenza**

[C.B.]

IL CONFRONTO Il sindaco apre sul cimitero islamico Se ne discuterà dopo l'emergenza SAGILE La comunità islamica chiede un'area cimiteriale per l'ultima dimora dei fedeli di Allah a Sacile e il sindaco Carlo Spagnoli abbraccia il dialogo ecumenico: risponde vedremo all'Unione marocchini. Ringrazio della sensibilità e dello spirito di comunità manifestatidairUnionemarocchiniinoccasione della recente donazione alla protezione civile-ha risposto il primo cittadino a Nadif Mustapha -. In merito alla richiesta di concessione cimiteriale, comprendendo le motivazioni esposte e argomentate: confermo che l'amministrazione ha raccolto l'istanza, impegnandosi a valutarla per approfondire i contenuti quando l'emergenza sanitaria sociale ed economica saranno rientrate. La comunità islamica incassa il primo risultato: quello del confronto aperto in municipio. Siamo in emergenza con le sepolture con rito islamico Rafik Mbark risiede a Sacile da anni-. La nostra comunità cerca spazi per seppellire le salme nell'emergenza sanitaria coronavis, che ha bloccato le spedizioni all'estero anche dei defunti". Nella moschea di Fiaschetti ci sono una cinquantina di famiglie, mal'area vasta aumenta e moltiplica i numeri degli islamici che lavorano e sono integrati nel tessuto sociale locale. Caro sindaco - il presidente dell'Unione marocchini Mustapha ha spedito la richiesta nell'emergenza coronavirus con i decessi, chiediamo la possibilità di intraprendere l'iter per l'ottenimento della concessione per costruire un cimitero. Un piccolo spazio dedicato ai defunti di religione islamica: il cimitero più vicino è in Veneto. Tanti musulmani non hanno la possibilità di essere trasferiti e sepolti nel proprio Paese d'origine. Il trasferimento di una bara nei Paesi islamici ha costi da capogiro, intorno a seimila euro medie da mesi sono difficili anche le collette, nella stretta dell'emergenza economica di tante famiglie. Aumentano le richieste di sepoltura dei propri cari a Sacile e in Friuli occidentale - va avanti Mustapha -. Gran parte dei defunti viene ancora rimpatriato quando sono aperte le frontiere, ma i rimpatri sono diventati economicamente insostenibili anche con le collette comunitarie. Il caso di salme prima bloccate e poi trasferite in cimiteri a Verona e Vicenza ha fatto scattare la richiesta. A Pordenone non abbiamo avuto risposte in Comune e siamo contenti del dialogo a Sacile - dicono gli islamici liventini-. Per dare alla nostra comunità una speranza per il futuro. Finita l'emergenza speriamo nell'incontro in Comune". La comunità musulmana chiede uno spazio per il rito di sepolture. C.B. -tit\_org- Il sindaco apre sul cimitero islamico Se ne discuterà dopo emergenza Il sindaco apre sul cimitero islamico Se ne discuterà dopo emergenza

## La terapia intensiva torna ad accogliere un positivo dopo un mese senza Covid

[Marco Ballico]

Il paziente è stato ricoverato a Udine. La terapia intensiva torna ad accogliere un positivo dopo un mese senza Covid.

fiSW Marco Ballico - TRIESTE. Era dal 21 giugno che le terapie intensive Covid del Fvg erano vuote. Poco più di un mese dopo, Riccardo Riccardi informa che, con 8 pazienti nei reparti delle malattie infettive, ce n'è anche uno ricoverato in Ti, a Udine. Aspaventare è ancora la rotta balcanica, spiega il vicepresidente informando che si tratta di un uomo appartenente a una famiglia albanese di Casarsa risultata positiva al coronavirus in tutti i suoi sei componenti, con infezione presumibilmente trasmessa dal capofamiglia, rientrato recentemente dal Paese di origine. Ad aggravarsi è stato il figlio (due parenti sono in osservazione in queste ore), ora appunto in terapia intensiva a Udine, riattivata nello spazio di qualche ora. Nel bollettino di giornata la rotta balcanica, fa sapere ancora Riccardi (pronto a riunire i direttori sanitari e in stretto contatto con le prefetture per il controllo dei confini), rientra induce dei tre nuovi positivi, attribuiti alla provincia di Udine. Il totale da inizio emergenza, lo scorso 29 febbraio, è di 3.363, di cui 1.411 a Trieste, 1.013 a Udine, 718 a Pordenone e 221 a Gorizia. Quello di ieri è stato il decimo giorno consecutivo con incremento del dato, in un luglio che ha fatto sin qui registrare 55 nuovi casi contro i 35 dell'intero mese di giugno. Gli attualmente positivi sono 118, uno in meno di mercoledì, ma dal 25 giugno non ci sono vittime con diagnosi di positività (rimangono 345, di cui 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 21 a Gorizia), mentre i totalmente guariti ammontano a 2.900 (+4), i clinicamente guariti sono 21 (stabili) e le persone in isolamento 89 (-1). Intanto a Udine comunica una nota della Regione - a seguito dello stato di preallerta deciso per consentire più ampi margini di manovra della Protezione civile, una quarantina di volontari sono stati inviati nell'area adiacente all'ex caserma Cavarzerani a supporto delle forze dell'ordine, con il compito anche di installare torri faro nelle zone oscure.

CORONAVIRUS: IL CONTAGIO IN FVG. Positivi da inizio epidemia Totale 3.363 (

## Giovane scomparso Ricerche estese anche fuori Trieste Giovane scomparso Ricerche estese anche fuori Trieste

[Gianpaolo Sarti]

IL GIALLO Giovane scomparso Ricerche estese anche fuori Trieste Gianpaolo Sarti Le ricerche del ventiquattrenne triestino Daniele De Filippi, scomparso da lunedì pomeriggio, continuano. La Polizia ha deciso di allargare le indagini al di fuori del territorio provinciale. Non si esclude, dunque, che il ragazzo possa aver lasciato la città utilizzando un mezzo di trasporto pubblico. Le forze dell'ordine stanno passando al setaccio stazioni ferroviarie e qualsiasi altro collegamento che il ventiquattrenne potrebbe aver utilizzato per abbandonare il capoluogo e la regione. E un'ipotesi. Finora le ricerche si sono focalizzate nella zona in cui le celle telefoniche hanno agganciato il segnale dello smartphone di Daniele, vale a dire nell'area compresa tra il versante basso del Parco del Fameto (sopra Rotonda del Boschetto, dopo via Giulia) e l'università. Più precisamente nell'area circoscritta attorno a via Zanella, in un raggio di circa isometri. I soccorritori (Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Protezione civile e le pattuglie delle forze dell'ordine) nelle operazioni di questi giorni hanno pattugliato strade, sentieri e dirupi. Anche con l'utilizzo delle unità cinofile. Ma invano. Del giovane non c'è ancora traccia. Da ieri, inoltre, il cellulare risulta spento. Lunedì pomeriggio, il giorno della scomparsa, Daniele indossava una maglietta nera, pantaloni in i corti mimetici e uno zaino rosso. Il ventiquattrenne ha i capelli castani, è alto 1 metro e 90 ed è di corporatura magra. Si tratta di una persona con disagio, con problemi di dipendenza e seguita dai servizi di salute mentale. Lunedì il ventiquattrenne avrebbe inviato alcuni messaggi ai parenti minacciando il suicidio. L'ultimo accesso su Whatsapp risalirebbe proprio a lunedì alle 16.56. In caso di informazioni va contattato il 112. Daniele De Filippi, 24 anni -tit\_org-



## Riprendono in città i cantieri dell'Ater Sistemazione di 16 alloggi in via Valentinis

*Illustrati i programmi 2020 al Tavolo territoriale per le politiche abitative. A Ronchi maquillage su una decina di case Pater*

[Tiziana Carpinelli]

Riprendono in città i cantieri del Pater Sistemazione di 16 alloggi in via Valentinis. Illustrati i programmi 2020 al Tavolo territoriale per le politiche abitative, A Ronchi maquillage su una decina di case Pater. Tiziana Carpinelli. Una mattina di fine luglio, periferia est di Monfalcone, via Valentinis. Lo scheletro d'ferro attesta la ripresa dei lavori dell'Agenzia territoriale di edilizia residenziale per il check-up del proprio patrimonio, che sempre richiede interventi, manutenzioni, sopralluoghi dedicati, in un costante monitoraggio da parte degli inquilini. L'allentamento della folle corsa del coronavirus ha reso possibile il riavvio dei cantieri pubblici. Così a Monfalcone l'Ater punta a mettere in atto il recupero della coppia di edifici ai civici 72 e 74 di via Valentinis. Il progetto prevede la ristrutturazione delle parti comuni e degli alloggi sfitti, affiancata a un maquillage esterno, per un totale di 16 unità abitative che verranno rimesse a nuovo. Il tema è stato recentemente oggetto del Tavolo territoriale per le politiche abitative che ha visto il coinvolgimento di sindaci o rappresentanti dei Comuni del Basso Isontino e dei vertici dell'Ater martedì al palazzo municipale di piazza della Repubblica. Vi ha preso parte, per il Comune, Anna Cisin. Nel corso della riunione, dove si è fatto il punto sulla programmazione 2020, è emersa la necessità di adottare la procedura commissariale anche per gli interventi di edilizia residenziale, al fine di evitare le lungaggini imposte dalla burocrazia. Una "corsia preferenziale" sollecitata, nel suo tour nell'Isontino lunedì mattina, anche dal governatore leghista Massimiliano Fedriga. Quanto ai progetti annunciati dall'Agenzia territoriale, cinque quelli delineati, per innovazione e finalità sociali, come priorità dall'assemblea e che saranno presentati alla Regione: uno appunto riguarda Monfalcone, con gli immobili popolari di via Valentinis 72 e 74. La domanda di alloggi è alta, per questo la procedura commissariale può essere una soluzione utile per accelerare i tempi - ha affermato il sindaco di Monfalcone all'apertura dei lavori -. Nell'affrontare questi temi così delicati sarebbe quindi importante valutare la possibilità di procedere come ha già fatto la Regione per gli interventi di ripristino successivi alla tempesta Vaia. Una ripresa dunque del leit-motiv penato avanti dal segretario regionale del suo partito e presidente della Regione. Quanto alle emergenze abitative, Cisin ha auspicato un ragionamento sugli appartamenti inutilizzati: Va bene costruire nuovi stabili, ma sarebbe bene procedere nello stesso tempo alla sistemazione degli alloggi sfitti. Una strada da percorrere per lavori e manutenzioni è anche quella del 110 per cento, l'ecobonus, un'opportunità che a mio parere sarebbe da sfruttare. In questo senso ritengo che si potrebbe tentare anche la strada del coinvolgimento dell'Ance per un confronto con il comparto costruttori, come spiegato da Silvio Piliacco, vicedirettore della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione, il budget totale per il 2020 a beneficio del comparto casa ammonta a circa 13 milioni di euro, pressoché come lo scorso anno, anche se per avere la conferma è necessario attendere l'approvazione della legge finanziaria. Nei programmi, agli alloggi di via Valentinis, si aggiungono le sistemazioni dello stabile di viale dei Moreri 52 a Grado, dove figurano 24 appartamenti, e di una parte delle case Pater di Ronchi, per una decina di alloggi. Dovendo il tavolo indicare delle priorità, sulla base degli interventi dei rappresentanti dei vari enti sono scelti i progetti di Sa Canzian, con i quattro appartamenti di via Caduti Donat di Ronchi per un lotto delle case Pater articolato su 8-1 alloggi, di Grado per 24 in mobili di Argine dei Moreri di Sagrado con l'intervento di housing sociale in via Ai Quedotto, in capo all'Ater. Per snellire l'iter il sindaco ha chiesto la procedura commissariale. Protezione civile invia un mezzo alla Cavarzerani. Un mezzo della locale Protezione civile è stato richiesto in supporto al monitoraggio del perimetro della zona della Cavarzerani a Udine ieri alle 18.30. Tre volontari in grado di utilizzare tutte le tecnologie (tra cui l'impiego di video sorveglianza) sono stati spediti nel capoluogo friulano. Si tratta di mezzo TIC radio telecomunicazioni Elettra. Ristrutturazione in via Valentinis. Foto Katia Bonaver - tit\_org - Riprendono in città i cantieri dell'Ater Sistemazione di 16 alloggi in via Valentinis

## Nella fase 2 pioggia di multe sulle strade

[C. P.]

POLI/JA: (Æ) [N UN MKSh: Il confinamento dei mesi scorsi aveva pressoché azzerato le infrazioni al codice della strada e gli incidenti. Fino ai primi di giugno, infatti, i controlli erano tutti rivolti al rispetto delle misure imposte per l'emergenza covid. Nell'ultimo mese, dopo la ripresa della libera circolazione e la riapertura delle frontiere, la polizia stradale ha ricominciato la sua attività. Da fine giugno a oggi, sono state oltre 600 le infrazioni al codice della strada. In autostrada e sulla statale, le zone di competenza, si va troppo veloce. Tanto che le infrazioni, per eccesso di velocità, sono state oltre 200. Le persone controllate 1.300. Altro dato che emerge è quello del mancato utilizzo delle cinture di sicurezza soprattutto da parte del guidatore: 25 le sanzioni e di queste 14 sono state fatte in autostrada. A un dato che stupisce spiega il commissario capo An- NeUafase2 pioggia di multe sulle strade drea Concas, alla guida della polizia stradale - 25 violazioni per le cinture di sicurezza non sono poche, soprattutto se si pensa che dovrebbe essere un gesto spontaneo. Sono soprattutto gli anziani a non indossarle. Sembra essere passato il messaggio che se si guida non si parla al telefonino, e le multe sono state una decina. Dodici le paienti ritirate, di queste quattro per guida ß stato di ebbrezza. Nei giorni scorsi, un automobilista era stato fermato al traforo del Monte Bianco per un controllo, e trovato con un tasso alcolemico cinque volte il limite consentito (2.51. Per quanto riguarda gli incidenti in autostrada la polizia stradale è intervenuta per sei sinistri, di questi due con feriti non gravi. Nei mesi scorsi - conclude Concas - gli incidenti stradali si erano azzerati, così come il traffico. Ora, abbiamo ripreso una graduale attività per quanto riguarda le nostre specifiche competenze.c.p. ^IPn:ln'J71ll4rRlarnVATA -tit\_org-

## Ospedale di Nizza Pronti a ripartire

[Riccardo Coletti]

Il punto di primo intervento operativo entro Ferragosto RICCARDO COLETTI NIZZA Enero i primi 15 giorni di agosto il punto di primo interven ßi del Santo Spirito di Nizza Monferrato riaprirà i battenti. Molto probabilmente il "primo turno" sarà lunedì 10 agosto, dalle 8 alle 20. Abbiamo trovato una soluzione tecnica con l'Asl - annuncia Simone Nosenzo, sindaco della città -. Verrà installato un termo-scanner davanti all'ingresso pedonale del ppi. Un infermiere leggerà i dati e porrà le domande di rito al paziente. Se non ha sintomi da covid potrà entrare al punto di primo intervento. Se invece c'è il sospetto di una positività al Covid-19 il paziente verrà trasferito in una tenda ambulatorio adibita solo ed esclusi va mente per i potenziali Covid positivi. Da lì, in ambulanza, verrà trasferito in ospedale ad Asti. Manca una data ufficiale, o meglio l'Asl di Asti non ne ha voluto dare comunicazione, ma il "progetto" per la riapertura del ppi di Nizza c'è. Manca solo la burocrazia per renderlo operativo. Sarà sulle 12 ore - annota Simone Nosen zo, primo cittadino di Nizza Monferrato -. Dalle 8 alle 20 ogni giorno della settimana. È un primo step. Un primo passo verso un ritorno dei servizi sanitari al Santo Spirito di Nizza Monferrato. Per questa riapertura l'Asl di Asti ha assunto personale sanitario. Prenderanno servizio 5 nuovi medici ed altri 5 operatori sanitari. E stato un vero e proprio sforzo organizzativo - dichiara Giovanni Messori, commissario dell'Asl di Asti -. L'emergenza Covid ha dettato nuove regole. Ogni struttura sanitaria deve garantire due percorsi distinti. Uno per i pazienti Covid o potenziali; un altro per gli altri pazienti. A Nizza siamo riusciti a tracciare questi due percorsi con fatica e grazie allo sforzo di più operatori. Il percorso per la "zona grigia", la tenda di Protezione Civile che verrà allestita nel cortile interno-quello della magnolia-, sarà esterno e protetto. Per posizionare il manufatto della Protezione Civile dovremo fare un basamento. Abbiamo già dato mandato ad una ditta di realizzarlo - aggiunge il commissario Asl -. In più, durante l'orario d'apertura, sarà presente un'ambulanza. Questa servirà solo ed esclusivamente per il trasporto di potenziali pazienti Covid al Cardinal Massaia, l'ospedale di riferimento per la diagnosi ed il trattamento dei pazienti Covid. Lunedì 10 agosto dovrebbe essere la data di riapertura, manca l'ufficialità, ma pare certa. Non ci fermeremo qui - aggiunge Simone Nosenzo -. Capiamo perfettamente le difficoltà del momento, ma si dovrà tornare il prima possibile sulle 24 ore. Non ci accontentiamo e non abbassiamo la guardia. Il ritorno sulle 24 ore non avverrà prima di settembre. Il commissario Asl non si sbilancia: Il personale sanitario, medici ed infermieri, hanno diritto alle ferie. Sono stati mesi duri. Durissimi. L'emergenza Covid li ha segnati. Per tornare subito alle 24 ore avremmo avuto bisogno di molto più personale. - tit\_org-

## Un carrello speciale in dono all'Antincendio

[Redazione]

VALDOBBIADENE Un carrello speciale in dono all'Antincendio VALDOBBIADENE za, di contribuire donando rè. Ad accoglierli, i consiDomani alle 10 cerimonia un carrello destinato al tra- glieri della cantina con Egispeciale nella sede della sporto di materiali per le dio Vettoretti, attivo nella cantina Produttori di Val- emergenze, gli incendi e le sezione locale della Protedobbiadene, da sempre at- alluvioni a favore della se- zione civile e promotore tentaallenecessitàeallatu- zione dei volontari Antin- dell'iniziativa. tela del suo territorio. I prò- cendio boschivo e Protezioduttori hannoscelto,inque- ne civile Avab. La cerimosto momento di emergen- nia si terrà alla presenza del sindaco Pregónese e dell'assessore alla Protezione civile della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin e all'onorevole Angela Colmelle- -tit\_org- Un carrello speciale in dono all Antincendio

## Liguria terza regione per tasso di nuovi casi Covid

[Redazione]

Liguria - "Le Regioni che nella settimana 15-21 luglio fanno registrare il maggior incremento per 100.000 abitanti sono Emilia Romagna (5,99), Veneto (5,12), Liguria (5,09) e Lombardia (4,07)". Lo riporta oggi la Fondazione GIMBE nella sua consueta analisi settimanale. Continua in Italia il numero dei ricoverati in ospedale, ma non il numero dei nuovi casi. In tutto il Paese rimangono solo 49 pazienti in terapia intensiva. "In questo contesto afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE non bisogna confondere il progressivo decongestionamento degli ospedali con azzeramento delle ospedalizzazioni". I dati su pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva si riferiscono al numero dei posti letto occupati, ma non permettono di conoscere il numero di pazienti ricoverati e dimessi, per guarigione o decesso. Inoltre, alcune Regioni non conteggiano più tra i pazienti ospedalizzati quelli con negativizzazione del tampone, sottostimando complessivamente il carico ospedaliero correlato a COVID-19. A fronte della stabilità nell'aumento dei nuovi casi diagnosticati nell'ultima settimana rispetto alla precedente (+20) si documentano ampie variazioni regionali: in 8 Regioni i casi sono in riduzione, in 11 in aumento e in 2 sono stabili. Svedano incremento dei casi in Veneto (+172) e la riduzione in Lombardia (-184) e si rilevano moderate variazioni in aumento in Liguria (+44), Toscana (+30) e Campania (+28) e in riduzione nel Lazio (-46) e in Piemonte (-35) (tabella). "In quanto indicatore della diffusione del contagio spiega Cartabellotta abbiamo valutato la distribuzione geografica dei 12.248 casi attivi al 21 luglio, ovvero i casi attualmente positivi secondo la denominazione della Protezione Civile". Il 57,2% si concentra in Lombardia (7.010); un ulteriore 29,5% si distribuisce tra Emilia Romagna (1.297) Lazio (881), Piemonte (813), Veneto (624); i rimanenti 1.623 casi (13,3%) sono distribuiti in 16 Regioni e Province autonome (figura). Parametrando i nuovi casi alla popolazione residente, le Regioni che nella settimana 15-21 luglio fanno registrare il maggior incremento per 100.000 abitanti sono Emilia Romagna (5,99), Veneto (5,12), Liguria (5,09) e Lombardia (4,07). Dalla lettura complessiva dei dati emerge un quadro epidemiologico di circolazione endemica del virus con un incremento costante dei nuovi casi nelle ultime settimane, legati prevalentemente a nuovi focolai e a casi di rientro dall'estero.

## Santo Stefano, pacchetti turistici per le strutture ricettive comunali

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Per sostenere le attività ricettive, duramente colpite dalla situazione emergenziale per il contenimento del Covid-19, il Comune di Santo Stefano ha promosso una serie di servizi turistici gratuiti a disposizione dei clienti di alberghi, affittacamere e bed & breakfast del territorio comunale. Si tratta di una prima iniziativa a cui potranno seguirne altre, per cercare di aiutare un settore così duramente colpito dalla crisi epidemiologica come quello ricettivo ha dichiarato la sindaca Paola Sisti. La prima offerta turistica promossa dal Comune, è stata pensata in collaborazione con il Parco Nazionale delle 5 Terre e consiste nella proposta alla clientela delle strutture ricettive santostefanesi, di card trekking e card treno da utilizzare nei luoghi del Parco, tra i borghi e i sentieri dell'Area Marina protetta. All'offerta turistica comunale, si aggiungono inoltre tour escursionistici con partenza da Santo Stefano, che conducono alla scoperta delle bellezze paesaggistiche e storiche della via Francigena e non solo. I tour, che si avvalgono di guide esperte, ambientali e turistiche, si rivolgono sempre ai turisti che alloggeranno nelle strutture ricettive del comune, ma anche ai residenti. Gli interessati, con un piccolo contributo libero che verrà devoluto a sostegno di associazioni locali (realità turistico-culturali e Protezione civile), potranno prenotare la propria escursione fino a esaurimento posti. Il ritrovo avverrà tutti i giovedì alle 17.00 nel parcheggio della Scuola Elementare Arzelà, in via Castiglioni a Ponzano Magra (info: Claudio La Porta, 333 3931052 - <http://www.seasontrailguide.com> / Giovanelli Francesca 338 7830498).

## Liguria terza regione per tasso di nuovi casi Covid

[Redazione]

Liguria - "Le Regioni che nella settimana 15-21 luglio fanno registrare il maggior incremento per 100.000 abitanti sono Emilia Romagna (5,99), Veneto (5,12), Liguria (5,09) e Lombardia (4,07)". Lo riporta oggi la Fondazione GIMBE nella sua consueta analisi settimanale. Continua in Italia il numero dei ricoverati in ospedale, ma non il numero dei nuovi casi. In tutto il Paese rimangono solo 49 pazienti in terapia intensiva. "In questo contesto afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE non bisogna confondere il progressivo decongestionamento degli ospedali con azzeramento delle ospedalizzazioni". I dati su pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva si riferiscono al numero dei posti letto occupati, ma non permettono di conoscere il numero di pazienti ricoverati e dimessi, per guarigione o decesso. Inoltre, alcune Regioni non conteggiano più tra i pazienti ospedalizzati quelli con negativizzazione del tampone, sottostimando complessivamente il carico ospedaliero correlato a COVID-19. A fronte della stabilità nell'aumento dei nuovi casi diagnosticati nell'ultima settimana rispetto alla precedente (+20) si documentano ampie variazioni regionali: in 8 Regioni i casi sono in riduzione, in 11 in aumento e in 2 sono stabili. Svedano incremento dei casi in Veneto (+172) e la riduzione in Lombardia (-184) e si rilevano moderate variazioni in aumento in Liguria (+44), Toscana (+30) e Campania (+28) e in riduzione nel Lazio (-46) e in Piemonte (-35) (tabella). "In quanto indicatore della diffusione del contagio spiega Cartabellotta abbiamo valutato la distribuzione geografica dei 12.248 casi attivi al 21 luglio, ovvero i casi attualmente positivi secondo la denominazione della Protezione Civile". Il 57,2% si concentra in Lombardia (7.010); un ulteriore 29,5% si distribuisce tra Emilia Romagna (1.297) Lazio (881), Piemonte (813), Veneto (624); i rimanenti 1.623 casi (13,3%) sono distribuiti in 16 Regioni e Province autonome (figura). Parametrando i nuovi casi alla popolazione residente, le Regioni che nella settimana 15-21 luglio fanno registrare il maggior incremento per 100.000 abitanti sono Emilia Romagna (5,99), Veneto (5,12), Liguria (5,09) e Lombardia (4,07). Dalla lettura complessiva dei dati emerge un quadro epidemiologico di circolazione endemica del virus con un incremento costante dei nuovi casi nelle ultime settimane, legati prevalentemente a nuovi focolai e a casi di rientro dall'estero.

## Il contagio in città è stato limitato anche nei mesi più duri del Covid - Cronaca

*I risultati dell'indagine epidemiologica realizzata tra fine giugno e il 13 luglio alla Candy Arena. su oltre 3mila doppi test eseguiti su un campione di popolazione a contatto col pubblico.*

[Martino Agostoni]

di Martino Agostoni Non sono stati riscontrati focolai covid in atto in città, mentre durante i mesi peggiori dell'epidemia sono pochi i monzesi venuti in contatto con il virus, a conferma che rispetto ad altri territori della Lombardia a Monza il contagio è stato limitato. Sono i risultati emersi da "Monza Consapevole", indagine epidemiologica realizzata in città tra la fine di giugno e il 13 luglio che ha portato a eseguire oltre 3mila doppi test su un campione di popolazione scelto tra lavoratori e imprenditori locali con attività a contatto con il pubblico come le realtà commerciali oppure le cassiere dei supermercati ma anche categorie come le educatrici degli asilo che si occupano in questo periodo dei centri estivi con i bambini oppure i volontari di Protezione civile che sono stati in servizio durante il lockdown. Caratteristica dello screening monzese, promossa dal Comune in collaborazione con le famiglie imprenditoriali Fumagalli e Rovati che hanno finanziato l'iniziativa e diversi partner privati e istituzionali, è stata di eseguire contemporaneamente sia il prelievo sierologico per la ricerca di anticorpi contro Sars-Cov-2 nel sangue sia il tampone naso-faringeo per determinare eventuale presenza del virus. Ieri sono stati diffusi i risultati dei doppi test eseguiti per tre settimane alla Candy Arena e analizzati dai laboratori Synlab: i sierologici hanno dato una positività del 5% sul campione analizzato, mentre la successiva verifica sul tampone dei positivi al sierologico non ha riscontrato nessun caso di presenza del coronavirus. "È un dato in linea con le attese, che testimonia il successo delle misure di contenimento - ha sottolineato Lucio Rovati, Presidente di Rottapharm Biotech - Molto importante è il fatto che nessuno sia risultato positivo al tampone, che ha escluso focolai in atto in un'ampia fetta della realtà produttiva della città". Per molti di coloro che hanno scoperto di essere positivi al sierologico ci sarà la possibilità di poter essere utili alle cure perché "hanno titoli, o concentrazioni, significativi" spiega Aldo Fumagalli, presidente Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti, - e verrà segnalato loro che, se lo vorranno, potrebbero rivolgersi alle strutture dell'Avis per il prelievo del plasma cosiddetto iperimmune, che si ritiene essere un buon presidio terapeutico contro la malattia causata dal virus". Inoltre aggiunge Beppe Fumagalli "oltre all'analisi della relazione fra la sintomatologia degli ultimi mesi e la positività agli anticorpi, che verrà svolta in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca, potrebbe essere importante seguire nei prossimi mesi il titolo degli anticorpi nei soggetti positivi: sarebbe un tassello importante da aggiungere nelle conoscenze scientifiche circa la durata della risposta immunitaria dell'organismo". Riproduzione riservata



## Imbersago, il grazie ai volontari della Protezione civile per la gestione dell'emergenza Covid

[Redazione]

Domenica scorsa la consegna degli attestati ai volontari che si sono impegnati nell'emergenza Covid. Il grande grazie del presidente Luigi Comi ai suoi uomini: Ora, terminata l'emergenza, possiamo concentrarci sulla nostra sede IMBERSAGO. Un momento di condivisione per dire grazie ai volontari per il servizio prestato con dedizione e professionalità durante l'emergenza Covid. Domenica scorsa il centro polifunzionale ha ospitato un incontro di presentazione del resoconto su quanto i volontari della associazione Avpc Imbersago hanno fatto in questi mesi di emergenza Covid19. Presenti anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Brivio, Calco ed Imbersago. Un incontro voluto fortemente dal Presidente Luigi Comi per ringraziare uno ad uno tutti coloro che hanno dato ampia disponibilità a svolgere quotidianamente i servizi necessari ed indispensabili ai cittadini non autosufficienti durante tutto il periodo critico: presenza nelle sedi operative per organizzazione ed il coordinamento dei servizi, consegna pasti, medicinali e spesa a domicilio, consegna/ritiro biancheria e documenti ai degenti nei reparti degli ospedali, distribuzione capillare guanti e mascherine, supporto alle forze dell'ordine al presidio dei territori, controllo degli accessi all'ospedale di Merate, e nella seconda fase della pandemia, anche delle isole ecologiche e dei mercati. Non ci sono particolari segreti per come siamo riusciti a superare le difficoltà: abbiamo messo in pratica esperienza, il buon senso, il rispetto delle persone e osservanza delle regole, dando disponibilità senza limiti a svolgere qualsiasi attività e servizio a noi richiesto ha spiegato Comi, parlando di un'emergenza sanitaria senza precedenti e di proporzioni colossali, affrontata senza informazioni certe e con notizie sempre diverse e molto spesso contrastanti fra loro, dovendo tra l'altro provvedere in autonomia alle dotazioni dei Dpi necessari per svolgere in sicurezza le attività. Ripercorrere con il pensiero questi mesi, ricordare i volti delle persone alle quali abbiamo dato assistenza e sollievo, rivivere le paure di poter in qualche maniera veicolare questo nemico invisibile nonostante le precauzioni sempre ai massimi livelli, il ricordo del nostro caro Antonio Bos venuto a mancare nel periodo più critico e che ci ha sconvolto la vita un miscuglio di sensazioni e di commozione senza eguali, consapevoli comunque di avere fatto qualcosa di buono continua Comi -. Abbiamo avuto concrete dimostrazioni di gratitudine affetto e supporto da parte della gente e delle amministrazioni comunali e questo ci basta e ci rende orgogliosi del nostro operato. L'incontro di domenica si è chiuso con la consegna degli attestati ai volontari: Un piccolo riconoscimento materiale per quanto fatto, che assume però un valore enorme e ricco di contenuti di umanità e condivisione. Per l'emergenza Covid19 siamo stati in prima linea fin dagli inizi di marzo; ad oggi, pur avendo ancora aperto i COC nei tre comuni con noi convenzionati, le attività ad essa collegate sono praticamente quasi esaurite. Ora finalmente possiamo ripartire e concretizzare il progetto della nostra nuova sede operativa, che ha subito un'inevitabile sospensione dei lavori e contiamo di portarne a termine la realizzazione entro la fine dell'anno, al più tardi ai primi mesi del 2021. Scarica il PDF pagina

## - Sagra delle Sagre: la lotteria in aiuto al Soccorso Bellanese

[Redazione]

La Comunità Montana della Valsassina, Val Varrone, Val d'Esino e Riviera, in accordo con la società Ceresa srl, organizzatrice dell'evento, ha deciso di assegnare la lotteria della 55<sup>a</sup> edizione della Sagra delle Sagre (8-16 agosto 2020) al Soccorso Bellanese. Nell'anno in cui più di sempre i volontari cheruotano attorno al servizio sanitario hanno assunto un ruolo fondamentale emesso a disposizione, in alcuni casi, anche la propria vita, viene chiesto alle migliaia di visitatori che affolleranno la manifestazione di fornire un piccolo ma decisivo contributo all'acquisto di una nuova ambulanza.

**[soccorso bellanese]** Una bella immagine del Soccorso Bellanese Il Soccorso Bellanese è una organizzazione di volontariato che si occupa di soccorso sanitario extraospedaliero e assistenza pubblica, nata a Bellano nel 1991. Ha una storia di solidarietà di quasi 30 anni. Fondato su logiche di non appartenenza o schieramento, ma sulla voglia di fare e di contribuire ad aiutare gli altri, oggi conta circa un centinaio di volontari, si avvale dell'aiuto di personale dipendente, dispone di 7 ambulanze e 6 veicoli per trasporto sanitario o sociale, 9 defibrillatori e di 8 istruttori accreditati. Presta servizio Emergenza/Urgenza per il 112 Regione Lombardia, autoinfermieristica 112, servizi secondari di trasporto e assistenza a manifestazioni ed eventi, trasporti sanitari semplici, trasporto disabili, servizio trasporto e assistenza per emodializzati. Molteplici sono anche i servizi resi agli anziani, ai disabili e ad utenti fragili. Nata per aiutare gli abitanti del territorio è oggi presente in molti ambiti. Cerca di fare rete con altri gruppi di soccorso e aderisce all'ANPAS, l'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze. I volontari vivono il servizio come fondamentale momento di aggregazione: per essi è il modo più bello per passare il loro tempo libero. Non mancano momenti di formazione tecnica che si esplica nell'emergenza, nei servizi e nella protezione civile in ambito sanitario. I volontari del soccorso sono i primi rispondenti al sistema dell'emergenza. Si interfacciano poi con altri professionisti: medici, infermieri di area critica, fanno da connettore grazie alla loro preparazione. Il servizio del Soccorso Bellanese è un esempio di grande coesione sociale che regala e dimostra solidarietà. In un'ottica di amicizia consolidata e organizzata. È una realtà notevole di volontariato sanitario, appartiene al terzo settore, è un'associazione di cittadini attivi e solidali, che collabora con vari enti: comuni, ASST, ATS, strutture private. E costituisce in questo modo un punto di riferimento fondamentale nell'organizzazione della nostra società. In questa organizzazione una parte importante è rappresentata dalla formazione che è fondamentale e fa la differenza. La formazione è pensata per i volontari per la popolazione, per le aziende, nelle scuole per i bimbi e i giovani che grazie a queste nozioni saranno in grado di capire quel che sta succedendo durante un evento di urgenza sanitaria ed eventualmente di prestare le prime cure. Il contenuto di questi corsi aiuta a capire la realtà. È fonte di cultura personale. Aiuta a determinare scelte di vita. Insegna a salvarla la vita. In questo periodo di crisi generalizzata e difficoltà socio economiche che determina diverse fragilità, la presenza del volontariato fa in modo che la sussidiarietà venga applicata davvero e che laddove non possono arrivare gli enti pubblici arrivi ad esempio aiuto del soccorso bellanese. Questi numeri degli ultimi 4 mesi, più impegnativi a causa dell'emergenza da pandemia Covid-19: Trasporti emergenza-urgenza 118: n. 520 Servizi di accompagnamento e trasporto per pazienti covid positivi: n. 103 Servizi di trasporto pazienti dializzati: n. 636 Supporto alla movimentazione pazienti Ospedale di Bellano, per allestimento reparto covid-19: n. 31 Mascherine chirurgiche utilizzate: n. 2500 pz Maschere filtranti utilizzate: n. 1500 pz Tute impermeabili Classe V/VI: n. 1200 pz Ore di servizio prestate dai soccorritori: n. 15.580 circa Km percorsi: n. 77.300 circa

## - Meratese: violento acquazzone con vento fino a 67km/h. Allagamenti e piante cadute

[Redazione]

Il violento acquazzone che questa mattina si è rovesciato sulla zona a sud dellecchese ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per allagamenti e piante cadute. Attorno alle 6, infatti, forti raffiche di vento unite a scrosciabbondanti d'acqua per una quarantina di minuti hanno imperversato sul territorio.[maltempo2407\_1]Merate, viale Cornaggia[maltempo24]Cassina Fra Martino, via MarconiA Beverate in via Prada ci sono stati i consueti allagamenti nella zonaresidenziale, a Olgiate in via Buttero, proprio di fronte alla villa, unapianta è crollata al suolo e si è reso necessario chiudere una corsia di marciaper consentire il taglio del fusto da parte dei vigili del fuoco, è intervenutainvece la protezione civile a Cassina vicino al campo sportivo per alcuni ramicaduti.[maltempo24]Via Buttero ad Olgiate[maltempo24]Secondo al centralina meteo di Cernusco Lombardone le raffiche di vento questamattina alle 6.15 hanno raggiunto i 67kmh e la pioggia ha avuto una intensitàdi precipitazione di 203 litri su metro quadrato.Meno colpito il resto della provincia.

## Temporalì forti, allerta meteo a Monza e Brianza

[Redazione]

Ancora una allerta meteo su Monza e Brianza. A partire dalla serata di giovedì 23 luglio entra in vigore un avviso di criticità della protezione civile della Lombardia per temporalì forti e rischio idrogeologico (codice arancione, livello di pericolo tre su quattro) oltre che per rischio idraulico (codice giallo, livello di pericolo due su quattro). L'attenzione resta puntata, anche in Brianza, sui corsi d'acqua, a partire dal Lambro. Le previsioni meteorologiche: flusso in quota da ovest, tendente a disporsi da sudovest, per l'approfondirsi di un'onda depressionaria, con associata aria relativamente più fredda in quota, legata ad una più ampia struttura di bassa pressione presente sull'Europa centro-settentrionale. L'asse di tale configurazione transiterà sul centro-nord della nostra Penisola nella giornata di domani, venerdì 24/07, per allontanarsi rapidamente già sabato 25/07 verso l'Est Europa. In dettaglio, dalle ore centrali di oggi, giovedì 23/07, precipitazioni sparse a carattere di rovescio e temporale a ridosso dei rilievi. Verso il tardo pomeriggio-sera le precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, interesseranno sparse anche la pianura a partire da pianura occidentale. Dall'ultima serata di oggi e fino al primo mattino di domani, venerdì 24/07, rovesci temporali tendenti a divenire diffusi e insistenti, con fenomeni organizzati localmente di forte intensità, che in questa prima fase interesseranno maggiormente la fascia prealpina, quindi Pianura e Appennino. Quindi irregolare temporanea attenuazione delle precipitazioni. Nella seconda parte della giornata riattivazione diffusa delle precipitazioni con fenomeni e formazioni di linee temporalesche in spostamento da ovest a est: in questa fase, oltre ad essere ancora in parte interessata la Pianura e l'Appennino, i fenomeni insisteranno maggiormente sui settori orientali. Sabato 25/07 residua instabilità fino al mattino, poi precipitazioni assenti salvo occasionali. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Per la giornata di oggi, giovedì 23/07, si prevede inoltre sotto i 1500 metri circa, ventilazione in prevalenza debole dai quadranti orientali, con rinforzi in serata, in particolare oltre i 700 metri fino a 30 - 40 km/h. Domani, venerdì 24/07, generalmente variabili, nel pomeriggio tendenti a disporsi dai quadranti settentrionali a partire dalle quote più elevate e settori di nordovest, dove da metà pomeriggio risulteranno in intensificazione, in particolare alle quote tra i 700 e i 1500 metri circa le velocità medie orarie potranno raggiungere i 40 - 50 km/h.

## Temporalì a Monza e Brianza: allagamenti, disagi sulle strade e traffico paralizzato

[Redazione]

Forti piogge, grandine e violenti nubifragi su Monza e Brianza. Come previsto dall'allerta regionale emanata dalla protezione civile nella giornata di giovedì, a partire dalla notte di venerdì 24 luglio il maltempo ha colpito la Lombardia e anche l'area di Monza. L'acqua - con le intense precipitazioni registrate fin dalle prime ore della mattinata - ha causato notevoli disagi sulle strade con tratti allagati e sottopassi inagibili. Pesanti le ripercussioni lungo le arterie più trafficate della Brianza, dalla Valassina alla Milano-Meda, a causa di interi tratti allagati. A Milano è esondato il Seveso e l'acqua si è riversata sulle strade. La "bomba d'acqua" che si è abbattuta anche sulla città di Monza ha allagato alcune cantine escantinati, con segnalazioni provenienti da via Vespucci. Tantissime le telefonate giunte al centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco che da ore sono al lavoro per risolvere criticità in diversi comuni con numerosi interventi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

**Torna il maltempo in Veneto: in arrivo forti temporali, dichiarato lo stato di attenzione.***[Redazione]*

Torna il maltempo in Veneto: in arrivo forti temporali, dichiarato lo stato di attenzione 23/07/2020 14:50 | 23/07/2020 14:50 | 12345 Ancora allerta gialla in Veneto per la possibilità del verificarsi di temporali, anche di forte intensità. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha infatti dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio, a partire dalle 14.00 di oggi, fino alle 8.00 di sabato 25 luglio. Le previsioni indicano, nel pomeriggio-sera di oggi, giovedì 23, tempo a tratti instabile con probabili rovesci e temporali specie su zone montane e pedemontane dove non è escluso qualche fenomeno intenso. Domani, venerdì 24, diffusa instabilità con rovesci e temporali su gran parte della regione. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate e forti raffiche di vento) e quantitativi di pioggia anche consistenti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. 23/07/2020 14:50

## Covid-19: zero casi a Trieste, tre a Udine

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 118, una in meno di ieri. Nessun paziente risulta ricoverato in cura in terapia intensiva al momento della trasmissione dei dati alla Regione per l'invio alla Protezione civile nazionale e 8 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Oggi sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono a 3.363: 1.411 a Trieste, 1.013 a Udine (3 in più di ieri), 718 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.900, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 89. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## Allerta gialla per temporali in Veneto

[Redazione]

Ancora allerta gialla in Veneto per la possibilità del verificarsi di temporali, anche di forte intensità. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha infatti dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio, a partire dalle 14.00 di oggi, fino alle 8.00 di sabato 25 luglio. Le previsioni indicano, nel pomeriggio-sera di oggi, giovedì 23, tempo a tratti instabile con probabili rovesci e temporali specie sulle zone montane e pedemontane dove non è escluso qualche fenomeno intenso. Domani, venerdì 24, diffusa instabilità con rovesci e temporali su gran parte della regione. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate e forti raffiche di vento) e quantitativi di pioggia anche consistenti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti.



## **Sorveglianza Cavarzerani: Protezione civile in aiuto alle Forze dell'ordine**

*La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia fornisce il proprio supporto alle Forze dell'ordine impegnate nella vigilanza del perimetro della...*

[Redazione]

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia fornisce il proprio supporto alle Forze dell'ordine impegnate nella vigilanza del perimetro della caserma Cavarzerani di Udine, dichiarata zona rossa per il Covid-19 dal sindaco di Udine, nella quale si trovano gli immigrati posti in quarantena dopo ingresso in forma clandestina nel nostro Paese. Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega a Protezione civile e Salute ha firmato il decreto che garantisce adeguata copertura alle azioni previste dallo stato di preallerta dichiarato ieri. Sulla base della richiesta di intervento giunta dal Questore e dal sindaco di Udine, la Protezione civile ha quindi provveduto all'invio di volontari nell'area adiacente alla caserma per supportare le Forze dell'ordine nell'azione di contenimento dei migranti all'interno della struttura, in attesa che il Governo fornisca i rinforzi richiesti dalla Prefettura. La Protezione civile provvederà già questo pomeriggio allo sfalcio e alla pulizia del perimetro di modo da agevolarne la sorveglianza, dopodiché installerà delle torri faro nelle zone non coperte dell'illuminazione, in particolare nell'area verso la ferrovia. Una volta ultimate queste operazioni, la Protezione civile collaborerà con Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Polizia locale impegnati nel pattugliamento dell'area adiacente alla Cavarzerani. I volontari impiegati nell'azione, che si articolerà sull'arco di 24 ore, saranno una quarantina al giorno; a loro è affidato il compito di avvisare le Forze dell'ordine nel caso di tentativi di fuga e queste, che hanno competenza esclusiva in materia, interverranno per bloccarli. L'iniziativa si è resa necessaria nel quadro delle azioni di contrasto alla diffusione del Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, dopo che è stato registrato un numero particolarmente alto di rintracci di migranti irregolari provenienti dai Paesi dove il tasso di infezione è ancora molto alto.

## **Post Covid: Manu Chao ad Alba per un concerto gratuito dedicato a chi non si è mai fermato**

[Redazione]

CUNEO CRONACA - In seguito alla delusione che ha colto migliaia di spettatori all'annuncio della cancellazione della dodicesima edizione di Collisioni a Barolo (Cuneo), il festival agrirock ha immaginato in questi mesi in che modo la musica avrebbe potuto dare un contributo concreto per tutti coloro che hanno lavorato e sofferto nei mesi più drammatici dell'epidemia. Collisioni ha trovato nella Città di Alba, nella BancaAlba e in altri partner istituzionali del festival il sostegno per poter realizzare questo sogno. E così, per dare un contributo concreto e per lanciare un messaggio tangibile di speranza e di ripartenza, è nata l'idea del progetto "Grazie", un evento ad hoc rivolto a specifiche categorie di lavoratori, creato proprio per ringraziare chi ha permesso al Paese di andare avanti. Per alcune serate sarà la musica a mettersi al loro servizio e a lavorare. Il cantautore Manu Chao ha fatto il regalo più grande, accettando di essere ad Alba per testimoniare con il suo concerto la vicinanza della musica internazionale al popolo italiano, che per primo ha conosciuto il dramma che oggi sta colpendo l'America Latina. Cantastorie cittadino del mondo che ha ispirato milioni di musicisti in tutto il globo, icona culturale celebre per il suo impegno civile e sociale, Manu Chao è da sempre considerato uno degli artisti più liberi, non conformi alle regole del mercato, autentico punto di riferimento del panorama musicale internazionale. Si esibirà in concerto mercoledì 12 agosto, alle 21, in Piazza Cagnasso ad Alba con il suo nuovo progetto acustico "El Chapulín Solo - Manu Chao Acustico". Potranno accedere all'evento - gratuito - i medici, gli infermieri, le persone addette alle pulizie degli ospedali, ma anche le cassiere, i camionisti, i farmacisti, i volontari, i membri delle forze dell'ordine e della protezione civile, e tutti coloro che hanno lavorato nei mesi bui del Covid-19 per aiutare gli altri. I titoli di accesso verranno messi a disposizione dall'organizzazione alle strutture di riferimento delle diverse categorie di lavoratori. Il concerto speciale del 12 agosto rientra nel mini tour italiano di Manu Chao organizzato da VignaPR AND Production. (Foto Klelia Renesi) VIDEO

## Corso - concorso per 11 vigili del fuoco del Corpo permanente

[Nn]

Amministrazione | 23.07.2020 | 11:33 La Provincia ha indetto un corso-concorso per assunzione a tempo indeterminato di 11 vigili del fuoco per il Corpo permanente che ha sede a Bolzano presso la Protezione civile. La Provincia ha indetto un corso-concorso per assunzione a tempo indeterminato di 11 vigili del fuoco per il Corpo permanente che ha sede a Bolzano presso la Protezione civile (Foto: ASP/Maja Clara) Per la copertura di 11 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di vigile del fuoco nella qualifica funzionale ruolo speciale del Corpo permanente dei vigili del fuoco la Provincia ha indetto un corso-concorso pubblico per esami. I posti messi a concorso sono riservati ai seguenti mestieri: elettronico impiantista, elettronico; panettiere, pasticciere, cuoco, macellaio; lattoniere edile ed artistico, magnano, fabbro, congegnatore meccanico, elettromeccanico, attrezzista; pavimentista, falegname, tornitore in legno, carpentiere in legno; tecnico per macchine ufficio, tecnico della comunicazione, grafico multimediale; sarto per signora, sarto da uomo, tappezziere-arredatore tessile, sellaio, pulitore di tessuti; meccanico per bici, carrozziere, mecatronico auto; piastrellista e posatore di pietra, ceramica e mosaici, fumista, pittore e verniciatore, muratore, conciatutto; installatore di impianti termosanitari, tecnico frigorista, spazzacamino, tecnico bruciatorista; operatore per movimento terra, lavori stradali e costruzione condotte (con patente C) oppure autista >3,5 (con patente CE); magazziniere, magazziniere gestionale. I posti non sono riservati ad alcun gruppo linguistico. A causa dell'emergenza epidemiologica derivante da Covid-19 le domande di ammissione al corso concorso devono essere presentate entro le ore 12.00 del 30 settembre 2020, secondo una delle seguenti modalità: tramite posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo: [personalaufnahme.assunzionipersonale@pec.prov.bz.it](mailto:personalaufnahme.assunzionipersonale@pec.prov.bz.it); via e-mail esclusivamente al seguente indirizzo: [assunzionipersonale@provincia.bz.it](mailto:assunzionipersonale@provincia.bz.it); con raccomandata alla Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Assunzioni personale, che ha sede in via Renon 13 a Bolzano. Per eventuali informazioni le candidate e i candidati possono consultare il sito della Provincia relativo ai concorsi pubblici e rivolgersi all'Ufficio assunzioni personale: (0471 412152) oppure [Natalie.Defrancesco@provincia.bz.it](mailto:Natalie.Defrancesco@provincia.bz.it). Dati interessanti si possono inoltre desumere dal sito del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. ASP/fg Galleria fotografica La Provincia ha indetto un corso-concorso per assunzione a tempo indeterminato di 11 vigili del fuoco per il Corpo permanente che ha sede a Bolzano presso la Protezione civile (Foto: ASP/Maja Clara)

**TGVerona.it - Virus, aumentano i contagi in Italia: +306***[Redazione]*

Sale ancora il numero dei nuovi contagiati da coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia: secondo i dati della Protezione civile sono 306, a fronte dei 282 di ieri. Le nuove vittime sono invece 10 (ieri 9) per un numero complessivo di 35.092 decessi. I casi totali salgono a 245.338. Gli attualmente positivi sono 12.404 (+82), i guariti 197.842 (+214). I tamponi effettuati sono stati 60.311, in netto aumento rispetto ai 49.318 di ieri. Solo in una regione, la Valle d'Aosta, non si registrano nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Nelle altre, su 306 casi individuati, ce ne sono 82 in Lombardia, 55 in Emilia Romagna, 30 nella Provincia autonoma di Trento, 26 nel Lazio, 22 in Veneto, 16 in Campania, 15 in Liguria, 10 in Abruzzo. Tutte le altre regioni hanno un incremento a una sola cifra. I pazienti in terapia intensiva per il coronavirus in Italia passano da 48 a 49 nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. I ricoverati con sintomi sono 713 (-11), le persone in isolamento domiciliare 11.642 (+92). Ad oggi sono nove le regioni senza pazienti in terapia intensiva.

## **Coronavirus: sorveglianza Cavarzerani, Prot. civile aiuta Forze ordine Thu Jul 23 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

23.07.2020 17:21 Coronavirus: sorveglianza Cavarzerani, Prot. civile aiuta Forze ordine Trieste, 23 lug - La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia fornisce il proprio supporto alle Forze dell'ordine impegnate nella vigilanza del perimetro della caserma Cavarzerani di Udine, dichiarata ieri "zona rossa" per il Covid-19 dal sindaco di Udine, nella quale si trovano gli immigrati posti in quarantena dopo l'ingresso in forma clandestina nel nostro Paese. Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega a Protezione civile e Salute ha firmato il decreto che garantisce l'adeguata copertura alle azioni previste dallo stato di emergenza dichiarato ieri. Sulla base della richiesta di intervento giunta dal Questore e dal sindaco di Udine, la Protezione civile ha quindi provveduto all'invio di volontari nell'area adiacente alla caserma per supportare le Forze dell'ordine nell'azione di contenimento dei migranti all'interno della struttura, in attesa che il Governo fornisca i rinforzi richiesti dalla Prefettura. La Protezione civile provvederà già questo pomeriggio allo sfalcio e alla pulizia del perimetro di modo da agevolarne la sorveglianza, dopodiché installerà delle torri faro nelle zone non coperte dell'illuminazione, in particolare nell'area verso la ferrovia. Una volta ultimate queste operazioni, la Protezione civile collaborerà con Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Polizia locale impegnati nel pattugliamento dell'area adiacente alla Cavarzerani. I volontari impiegati nell'azione, che si articolerà sull'arco di 24 ore, saranno una quarantina al giorno; a loro è affidato il compito di avvisare le Forze dell'ordine nel caso di tentativi di fuga e queste, che hanno competenza esclusiva in materia, interverranno per bloccarli. L'iniziativa si è resa necessaria nel quadro delle azioni di contrasto alla diffusione del Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, dopo che è stato registrato un numero particolarmente alto di intralci di migranti irregolari provenienti dai Paesi dove il tasso di infezione è ancora molto alto. ARC/MA/al

**Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 118 (-1 da ieri) Thu Jul 23 00:00:00 CEST 2020***[Redazione]*

23.07.2020 17:10 Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 118 (-1 da ieri) Trieste, 23 lug - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 118, una in meno di ieri. Nessun paziente risulta ricoverato in cura in terapia intensiva al momento della trasmissione dei dati alla Regione per l'invio alla Protezione civile nazionale e 8 sono invece ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicesegretario della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Oggi sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.363: 1.411 a Trieste, 1.013 a Udine, 718 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.900, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 89. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/MA/al

## Coronavirus: riaperta terapia intensiva a Udine, vertice a Palmanova Thu Jul 23 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

23.07.2020 19:21 Coronavirus: riaperta terapia intensiva a Udine, vertice a Palmanova Palmanova, 23 lug - La terapia intensiva Covid-19 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine è stata riaperta oggi in poche ore per accogliere un uomo di rientro dai Balcani che ha contratto il virus e le cui condizioni si sono aggravate nel corso della giornata. Altre due persone dello stesso nucleo familiare sono in osservazione in queste ore. Immediato l'avvio dei protocolli per assicurare la disponibilità di personale medico e infermieristico tra i professionisti che in questi mesi di emergenza hanno maturato la maggior esperienza sul campo nella cura dei pazienti Covid. Alla luce di questo nuovo caso il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute ha tenuto un vertice nel tardo pomeriggio di oggi con i direttori sanitari delle tre Aziende, collegati in videoconferenza con la Protezione civile di Palmanova. La Regione, attraverso il proprio sistema sanitario, è pronta a mettere in rete le strutture e i professionisti delle tre Aziende, a garantire la turnazione del personale addestrato al trattamento dei pazienti complessi e a far ripartire un modello emergenziale di cura e di contrasto alla diffusione del contagio. Allo stesso tempo, fin dalle prime ore della nuova emergenza, che ha portato alla riapertura della terapia intensiva, è stato avviato un protocollo per assicurare la prosecuzione dell'attività chirurgica ordinaria. Resta alto il livello di attenzione sugli arrivi lungo i 200 chilometri di confini e sui rientri dall'estero, in particolare dai Balcani, dove si registra il maggior numero di focolai. Tema su cui la Regione ha tenuto in queste ore un confronto stretto con le Prefetture. ARC/SSA/al